



FIAMME D'ORO

MENSILE - ANNO XII - N. 4-5 - ABB. POST. GRUPPO III (70%) - APRILE-MAGGIO 1986

ORGANO D'INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLA POLIZIA DI STATO



FOTO FRANCO STUDIO - UDINE

UDINE - 9 Marzo 1986 - Assemblea della Sezione A.N.P.S. Da sinistra a destra: Arch. Maida V. Pres. Provincia, On. Bressani Sindaco di Udine, On. Biasutti Pres. Giunta Regionale Auton. Friuli Venezia Giulia, Ten. Gen. Zambonini Pres. Nazionale ANPS, Comm. Cecutti Pres. Sez. ANPS, Dott. La Rosa Prefetto di Udine, Dott. Savastano Questore di Udine.



linea

alpino[®]

in farmacia

CALLIFUGO LIQUIDO E POMATA
CALLIFUGO CEROTTO TELA E VELLUTO
CALLIFUGO PARACALLO CON POMATA
SPUGNA BIANCA E NERA
SALI OSSIGENATI PER PEDILUVIO
TIMOFRESCH polvere deodorante



Laboratorio
Farmaceutico
Dott. GIOVANARDI
Genova

al tuo servizio dove vivi
e lavori



**CASSA
DI RISPARMIO
DI RIETI**

CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

170 Dipendenze

Uffici di Rappresentanza:

Francoforte sul Meno, Londra, New York, Parigi



**CASSA
DI RISPARMIO
DI FIRENZE**

la banca e qualcosa in più

Questa è la vostra biblioteca di cultura tecnico-giuridica:

A-1 GUIDA ALLA SOSTITUZIONE ITALIANA, Fuoro C	L. 12.000
A-1 CODICE PENALE E CODICE DI PROCEDURA PENALE, edizioni supplementari, Corrado Alessandro	L. 20.000
A-4 DEL RITO DI POLIZIA QUOTIDIANA Di Casadei	L. 10.000
A-6 MANUALE PRATICO DELLA POLIZIA LEGGIARIA, Corradini	L. 9.000
A-8 LA NORMA PENALE INCONSTATI, Corradini	L. 7.500
A-10 FURTO DEL DANNO PENALE ISTERO, Corradini	L. 6.000
A-12 LE DISPOSIZIONI A TUTELA DELL'ORIONE FIDUCIARIO, Mazzanti	L. 6.000
A-13 LE ARMI E GLI STRUMENTI NELLA LEGISLAZIONE VIGENTE, Corradini	L. 6.000
A-14 CLASSIFICAZIONE DELLE ARMI (per le indagini di polizia), Luzzi	L. 6.000
A-15 IL FALSO DOCUMENTALE, Luzzi	L. 6.000
A-16 MANUALE PRATICO DI DIRITTO PENALE, Polverini	L. 10.000
A-17 AZIENDARE AMMINISTRATIVE E DEPENDENZE DI DELITTI E CONTRAVVENZIONI, Proppa	L. 10.000
A-18 STUDI IN MATERIA DI CORRESPONDENZA, Luzzi	L. 10.000
B-1 IL CODICE DELLE LEGGI SULL'INGIUNGERE E SULLO SOSTENIMENTO, Galassi	L. 10.000
B-2 IL CODICE DELLE LEGGI SULL'INGIUNGERE E SULLO SOSTENIMENTO, Galassi	L. 10.000
B-3 RISERVAZIONE DELLA VITA PRIVATA E INTERDIZIONE DELLE COMUNICAZIONI, Corradini	L. 10.000
B-5 LA CIRCONVALLAZIONE MARITIMA NELLA SICURTÀ POSTALE, Galassi	L. 25.000
D-0 TESI DI LOTTA ALLA DROGA, Minerva	L. 90.000
C-1 TERZO LIBRO DELLE LEGGI DI PUBBLICA SICUREZZA - IV SERIE, Corradini, Alzavanti, Mazzanti	L. 7.500
C-2 IL SERVIZIO PUBBLICO DI SICURTÀ E SOMMINISTRAZIONE ALIMENTI E BEVANDE, Luzzi	L. 6.000
C-3 PENSUARI DELLE NORME RELATIVE AI PASSAPORTI, Luzzi	L. 6.000
C-4 PENSUARI DELLE NORME RELATIVE AI PASSAPORTI, Luzzi	L. 2.500
C-5 PENSUARI DELLE NORME RELATIVE ALLA STAMPA, AFFISSIONE, ecc., Luzzi	L. 6.000
C-6 SANCI DI POLIZIA, Battaglia	L. 10.000
C-7 IL SISTEMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE, Luzzi, Minerva	L. 14.000
C-8 IL CODICE PENALE MILITARE DI 1908 e il nuovo, Corradini, Corradini	L. 10.000
D-1 IL SERVIZIO MILITARE DI LEVA, Ferrarini	L. 10.000
D-2 IL SERVIZIO MILITARE DI LEVA PER LA CASA, (per tutto il mondo e ITALIA), Del Re	L. 10.000
D-3 IL SERVIZIO MILITARE DI LEVA PER LA CASA, (per tutto il mondo e ITALIA), Del Re	L. 10.000
D-4 LE GARANZIE MILITARI, Mazzanti	L. 10.000
D-5 TRATTAMENTO DI QUERENZA DEI MILITARI, Ferrarini	L. 10.000
E-1 IL CODICE CIVILE, Corradini e le leggi supplementari, Corradini	L. 10.000
E-2 IL CODICE CIVILE, Corradini e le leggi supplementari, Corradini	L. 10.000
E-3 IL CODICE CIVILE, Corradini e le leggi supplementari, Corradini	L. 10.000
E-4 ELEMENTI DI DIRITTO AMMINISTRATIVO, Ferrarini	L. 10.000
F-1 PENSUARI ALFABETICI DOCUMENTARI DEL CODICE DELLA STRADA, Minerva	L. 10.000
F-2 PENSUARI ALFABETICI DOCUMENTARI DEL CODICE DELLA STRADA, Minerva	L. 10.000
F-3 PENSUARI ALFABETICI DOCUMENTARI DEL CODICE DELLA STRADA, Minerva	L. 10.000
F-4 ASPETTI DI INFORTUNISTICA STRADALE PER IL NUOVO GIURISTICO, Minerva	L. 10.000
G-1 DISCIPLINA DELLA CACCIA E PROTEZIONE E TUTELA DELLA FAUNA, Luzzi	L. 6.000
G-2 CODICE DELLE LEGGI REGIONALI SULLA CACCIA, Ferrarini	L. 10.000
H-1 IL CONTENIMENTO DEL FORESTALE, Luzzi	L. 10.000
H-2 IL CONTENIMENTO DEL FORESTALE, Luzzi	L. 10.000
I-1 LA DISCIPLINA DELLA SANITA' DI EFFORTO, Cucchiari	L. 10.000
I-2 IL CODICE DELLA SANITA' DI EFFORTO, Cucchiari	L. 10.000
I-3 IL CODICE DELLA SANITA' DI EFFORTO, Cucchiari	L. 10.000
I-4 IL CODICE DELLA SANITA' DI EFFORTO, Cucchiari	L. 10.000
L-1 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-2 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-3 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-4 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-5 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-6 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-7 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-8 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-9 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-10 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-11 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-12 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-13 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-14 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-15 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-16 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-17 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-18 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-19 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-20 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-21 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-22 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-23 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-24 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-25 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-26 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-27 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-28 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-29 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-30 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-31 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-32 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-33 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-34 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-35 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-36 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-37 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-38 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-39 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-40 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-41 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-42 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-43 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-44 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-45 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-46 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-47 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-48 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-49 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-50 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-51 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-52 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-53 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-54 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-55 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-56 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-57 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-58 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-59 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-60 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-61 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-62 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-63 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-64 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-65 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-66 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-67 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-68 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-69 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-70 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-71 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-72 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-73 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-74 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-75 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-76 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-77 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-78 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-79 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-80 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-81 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-82 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-83 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-84 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-85 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-86 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-87 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-88 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-89 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-90 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-91 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-92 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-93 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-94 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-95 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-96 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-97 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-98 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-99 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000
L-100 IL CODICE PENITENZIARIO, Corradini, Corradini	L. 10.000

Edizioni **EDIZIONI LAURUS**
Via della Macheretta, 146 - 00155 ROMA - Tel. 06/1 2633492
Si raccomanda di citare nell'ordinazione il titolo di questa rivista.



Organo d'informazione mensile dell'ANPS

N. 4-5 Aprile-Maggio 1986

SOMMARIO

Verbale dell'Assemblea Generale Straordinaria dell'Ass. Naz. della Polizia di Stato del 16 marzo 1986	4
Con l'A.N.P.S. nel Friuli-Venezia Giulia - Pordenone	9
Gorizia	10
Udine	12
Trieste	15
L'incontro di Conegliano Veneto dell'8 giugno 1985	18
Festa dell'Anziano	19
La riliquidazione delle indennità pensionabili	20
Lettere al direttore • Notizie liete	21
Costituzione di nuove Sezioni e Gruppi • Cariche Sociali	22
Al vostro servizio	24
Magg. Gen. R.O. Michele Mannacio	25
Vita delle sezioni	28
Onorificenze	33
Filatelia • Cruciverba	34
Soci... amici scomparsi	35

● TERME DI BOARIO ●

Le cure termali e i centri specialistici.

Boario è una delle tre grandi stazioni termali italiane per la cura del fegato, delle vie biliari e dell'apparato digerente.

Boario opera anche nel campo delle vie urinarie, delle affezioni dell'apparato respiratorio.

A Boario operano: il Centro dell'Università di Milano per le malattie del fegato, il Centro di Gastroendoscopia, il Centro per la Dieta e l'Educazione Alimentare.

BOARIO
FEGATO
CENTENARIO

BIBITA TERMAL - FANGHI - BAGNI - MASSAGGI - INALAZIONI - AEROSOL - IRRIGAZIONI - CHECK-UP CLINICO E CARDIOLOGICO.

Le Terme sono convenzionate con l'assistenza mutua nazionale e sono aperte tutto l'anno.

Per informazioni rivolgersi a:
Terme di Boario (Bs)
Telef. 0364/50242-50609

Azienda Autonoma Cure e Soggiorno Boario Terme (Bs)
Telef. 0364/50609

Direzione - Amministrazione - Redazione
00185 Roma - Via Statilia, 30
Telefoni 775.595 - 752.151 - int. 2672

Registrazione del Tribunale di Roma
n. 15906 in data 19-5-1975

Concessionaria Pubblicità
S.P.E.R.U. s.r.l. - 00192 Roma
Viale delle Milizie, 106 - Tel. 381.663 - 352.023

Direttore Responsabile
Remo Zamboni

Redattore Capo
Gerolamo Lercari

Comitato di Redazione
Uldarico Caputo - Aldo Cafasso
Biagio Di Pietro - Mario Adinolfi
Giuseppe Maffei - Vittorio Camilli
Armando Finaldi - Ugo Nigro
Alberto Fiaschetti

Consulenza Grafica
Impaginazione - Stampa
PUBBLIPRINT Service s.n.c. - Tel. 06/7970421

Per il 1986 - Una copia L. 560
Quote di abbonamento ordinario L. 6.000
Sostenitore L. 15.000 - Benemerito L. 40.000
Estero il doppio
Sped. in abb. postale - gruppo III (70%)



Associato all'Unione
Stampa Periodica
Italiana (USPI)

I versamenti possono essere effettuati tramite le Sezioni A.N.P.S. o a mezzo del C.C.P. n. 70957006 intestato a "Fiamme d'Oro" organo d'informazione dell'A.N.P.S. Via Statilia, 30 - 00185 Roma, oppure sul conto corrente bancario n. 001317 della Banca Nazionale del Lavoro - Sportello Statilia.

Verbale dell'Assemblea Generale Straordinaria dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato del 16 marzo 1986

Addì sedici di marzo dell'anno millenovecentottantasei, nei locali del Cinema della Scuola Tecnica di Polizia, in Roma - via del Castro Pretorio n. 5, il Presidente dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato alle ore nove accerta che alla Assemblea Generale del Sodalizio, convocata in data e luogo di cui sopra con circolare n. 0318 ANPS Mass. 1/1 del 31 gennaio 1986, in prima convocazione, sono presenti dieci soci. Non essendo tal numero sufficiente, il Presidente rinviava l'apertura dell'Assemblea alle ore 10.

RIRORDO DEI SOCI DEFUNTI

Alle ore dieci il Presidente dichiara aperta l'Assemblea ed invita i presenti ad osservare un minuto di raccoglimento

in ricordo dei caduti e dei soci defunti. Al termine ricorda due Presidenti di Sezione venuti meno di recente: Antonio Trimboli a Cosenza e Carmelo Fruganti ad Arezzo al cui posto era stato mesi fa eletto il Questore Dr. Chessa; il Fruganti lascia un grosso vuoto come persona e come collega.

BENVENUTO AGLI OSPITI

Il Presidente dà poi il benvenuto al rappresentante del Ministero dell'Interno, Vice Questore Scalia, ufficiale già del secondo corso di Accademia e per lunghi anni responsabile dei Gruppi volo: l'Assemblea applaude.

Dà poi il benvenuto al Dottor Bartolini, già Questore di



Assemblea A.N.P.S. - Parla il Consigliere Nazionale Dr. Cafasso.

Trieste, socio di quella Sezione e molto vicino ad essa (applausi); poi al Presidente la Sezione di Caltanissetta, Maresciallo Cioffi, da lui voluta e costituita (applausi) e ne suppone le difficoltà in quanto, pur essendovi Sezioni a Catania, Palermo, Messina e Siracusa, non sempre esse sono al meglio. Saluta poi il Comm. Gaburri, Presidente la Sezione di Città di Castello, che egli ha costituito (applausi). Consolante la situazione dell'Umbria: sei sezioni su due province sebbene Perugia, pur costituita, sia tuttora priva di Commissario. Saluta poi il Presidente la Sezione di Potenza, il ben noto Consigliere Nazionale Amalia Giordano col. V. Presidente cav. Libutti ed il rappresentante la Sezione di Matera che ha già raggiunto settanta soci: essa è stata propiziata dalla Sezione di Potenza (applausi).

NOMINA DELLE CARICHE DI ASSEMBLEA E PRESENZE

Il Presidente invita, poi, a nominare le cariche previste dall'art. 9 dello Statuto. L'Assemblea elegge, così, alla unanimità:

- a Segretari i Soci Baccari Fausto e Moschella Fiore;
- a Scrutatori i Soci Masci Gino, Squarcione Nicolò e Castellano Emanuele;
- a Questori i soci Centonze Tigellino, Lercari Gerolamo, Izzillo Remo e Di Fabio Guglielmo.

Le presenze quali riportate dalla segreteria dell'Assemblea sono di 3.712 soci su 13.803 aventi diritto a voto: votanti per delega 3.362 soci. Il Presidente pone in rilievo l'elevato numero dei soci aventi diritto a voto che è assai notevole, considerati i tempi, dato che siamo a soli 75 giorni dall'inizio dell'anno.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Il Presidente, iniziando la sua relazione, ricorda come i suoi giudizi negli anni passati siano stati sempre cauti: ma ora più che in salute si deve dire che il Sodalizio è in buona salute: mai come quest'anno c'è stato un fiorire di iniziative che ci debbono far pensare che, effettivamente, siamo usciti dal buio e dalle incertezze di qualche anno fa: e meglio sarà, ci auguriamo, col nuovo statuto che porterà alla ribalta i sostenitori che diverranno effettivi come gli attuali ordinari: tale processo dovrà essere completato tra un anno e mezzo e comporterà lo scioglimento di tutti i Consigli a cominciare da quello nazionale.

Il Presidente saluta il Gen. Camilli che giunge in questo momento e lo saluta anche come Presidente del Comitato Nazionale Interassociativo Pensionati Pubblici.

Non sembra che l'aumento della quota associativa abbia determinato perdite di iscrizioni.

Le nuove Sezioni e Gruppi

Lo scorso anno si sono costituite sei Sezioni: quest'anno prima tre, Latina, Città di Castello, Perugia e poi, ora, Prato e Civitavecchia: più i gruppi di Assisi per Foligno, Ostia per Roma, Cecina e Rosignano Solvay per Livorno.

Loro funzionamento

Naturalmente la situazione delle Sezioni non è uniforme: un certo numero c'è sempre che tira di meno: in genere quante sono sui 50-70 soci. Le Sezioni finora visitate quest'anno, Rieti, Ancona, Firenze, Livorno sono tutte in ottima salute e così quelle del Friuli-Venezia Giulia, Porde-



none, Gorizia, Udine, Trieste, esempio di efficienza, interscambio e rappresentatività: è un po' come si fa in Umbria: queste partecipazioni congiunte sono essenziali per lanciare l'immagine del Sodalizio. In tal settore bene si è lavorato nel Veneto ricco di iniziative e rapporti: in altre come Piemonte e Toscana si iniziò in epoca lontana ma con scarso seguito negli anni successivi.

Interscambio sul piano regionale

Questo interscambio sul piano regionale è la via dell'avvenire: col nuovo statuto ricorda, si dovranno eleggere Consiglieri Nazionali nelle Regioni che non hanno rappresentanti eletti per categoria, che è il sistema attuale e al quale l'altro si affiancherà. Si dovrà quindi lavorare per regione. Ciò c'è già in parte: le liste regionali previste dal Regolamento per le elezioni delle cariche centrali: su 19 Regioni, alle elezioni del maggio 1985 abbiamo avuto 7 liste regionali e 6 quattro anni prima. È poco.

Ci sono sedi che presentano una assai buona attività aggregativa specie con le gite che uniscono in modo particolare: vi nascono rapporti, a volte, di vera amicizia e al di fuori da questioni e contrasti.

Rapporti con le autorità locali: vanno creati, non attesi: ricordiamo sempre che il rapporto con l'Amministrazione attiva è determinante perché essa sostiene la Sezione nell'ambiente: una previa telefonata del Questore o del Prefetto hanno il loro peso, sono una investitura.

IMPEGNI A FAVORE DELLA CATEGORIA

Necessità di una attività intesa a conseguire quanto dovuto alla categoria: proiezione nel futuro della 141 e indennità pensionabile: il Presidente preferisce sia trattata dal Gen. Camilli e dal Dottor Cafasso, rispettivamente Presidente e Vice Presidente del Comitato Nazionale Interassociativo Pensionati Pubblici.

Il Generale Vittorio Camilli: per l'indennità pensionabile l'Arma, pur essendo al lavoro in tal senso, ritiene che l'indennità pensionabile sia cosa tipica della Polizia. Al

riguardo parleremo presto col Ministro Gaspari. Dobbiamo insistere e insistere, battere sempre.

Il Dottor Aldo Cafasso: molto è stato già detto dal Presidente Nazionale e dal Generale Camilli. La forza è il Comitato Nazionale Interassociativo nel quale l'ANPS è presente a tutti i livelli. È stato già interessato dal Presidente Nazionale ANPS il Capo della Polizia sulla indennità pensionabile.

Il Presidente Nazionale ritorna poi sul tema delle iscrizioni: cita i dati, 390 iscritti nuovi dall'inizio dell'anno: sono dati forniti dalla Segreteria che adesso funziona meglio di prima, merito del Segretario Generale e, in questo campo di preparazione di Assemblea, del S. Ten. Capomassi che ha imparato dal Maggiore Ponturo. Lungo applauso dell'Assemblea. 390 iscritti sono tanti e non sono tutti: ma ci sono dati significativi: Roma 90, Taranto 49, Città di Castello 45, ecc. ecc.

BILANCIO CONSUNTIVO 1986

Il Presidente passa poi al n. 2 dell'ordine del giorno "bilancio consuntivo per 1985". Il bilancio è stato già distribuito ai presenti e il Presidente invita il Segretario Generale a dar lettura della Relazione che è allegata al bilancio stesso.

Relazione del Segretario Generale

Il Segretario Generale Fiaschetti ne dà lettura nei seguenti termini:

"Esaminando il bilancio consuntivo dell'esercizio finanziario 1985 si rileva che la situazione economica dell'Associazione è solida.

Infatti le 'entrate' nel 1984 erano di L. 89.696.117, mentre nell'attuale esercizio sono di L. 101.729.874, con un conseguente aumento di L. 12.033.757, come può rilevarsi nel seguente prospetto comparativo:

Soci ordinari anno 1984	L. 34.573.000
Soci ordinari anno 1985	L. 38.184.500
differenza in più	L. 3.611.500
Soci benemeriti anno 1984	L. 6.480.000
Soci benemeriti anno 1985	L. 7.559.500
differenza in più	L. 1.079.500
Soci simpatizzanti anno 1984	L. 2.731.000
Soci simpatizzanti anno 1985	L. 3.405.000
differenza in più	L. 674.000
Soci in attività servizio (sostenitori) anno 1984	L. 22.969.000
Soci in attività servizio (sostenitori) anno 1985	L. 20.884.220
differenza in meno	L. 2.084.780
Tessere, Bollini ecc. anno 1984	L. 5.214.250
Tessere, Bollini ecc. anno 1985	L. 8.111.500
differenza in più	L. 2.897.250
Contrib. Ministero Interno anno 1984	L. 12.000.000
Contrib. Ministero Interno anno 1985	L. 12.000.000
Interessi bancari anno 1984	L. 5.728.267

Interessi bancari anno 1985	L. 1.320.154
differenza in meno	L. 4.408.113
Contributi Enti e persone anno 1984	— —
Contributi Enti e persone anno 1985	L. 10.265.000
differenza in più	L. 10.265.000
Entrate effettive anno 1984	L. 89.696.117
Entrate effettive anno 1985	L. 101.729.874
differenza in più	L. 12.033.757

Da quanto sopra si rileva che soltanto l'entrata relativa ai Soci in attività di servizio (sostenitori) ha subito un calo. Ciò è dovuto al fatto che gli stessi, a parte essere soggetti a trasferimenti da un Reparto all'altro e quindi al non poter essere seguiti dai rispettivi Comandi, non possono sempre percepire la necessità del Sodalizio.

Nelle altre voci riportate nel prospetto si rilevano sensibili aumenti, mentre è rimasto invariato il contributo del Ministero dell'Interno. Ciò è stato prospettato al Sig. Capo della Polizia nelle riunioni del 1° ottobre 1985 e lo stesso ha promesso che tale contributo sarà congruamente aumentato.

La disponibilità delle somme introitate nel 1985 hanno consentito alla Presidenza Nazionale di elargire somme più consistenti alle Sezioni provinciali per far fronte alle spese di gestione o per incentivarne le attività ricreative, assistenziali e culturali, nonché di aderire a numerose richieste motivate di sussidio da parte dei familiari dei soci deceduti e di soci in particolari condizioni di disagio o affetti da gravi infermità.

Le spese di amministrazione e le spese per il personale addetto alla Presidenza sono state contenute nel minimo indispensabile, come pure le spese per i servizi fuori sede, tenendo anche conto che nell'anno 1985 sono state rinnovate le cariche sociali della Presidenza Nazionale.

Infatti le spese di amministrazione per l'anno 1984 erano di L. 6.486.008, mentre per il 1985 sono state di L. 6.923.115, con una differenza in più di L. 447.107.

Le spese per i servizi fuori sede nel 1984 erano di L. 4.346.650, nel 1985 sono state di L. 4.163.954, con una differenza in meno di L. 182.696.

Riepilogando, durante l'anno 1985, per tutte le esigenze della Associazione, la spesa di uscita è stata di L. 117.931.696, con una rimanenza di gestione attiva di L. 13.760.336.

Tale rimanenza attiva è reale, in quanto sono state soddisfatte tutte le pendenze dell'anno 1985".

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Conclusa la lettura, il Presidente il Collegio sindacale, Generale Forleo, dà lettura della relazione del Collegio al bilancio consuntivo 1985:

"Signori Soci, il bilancio chiuso al 31/12/1985 che il Consiglio Nazionale sottopone al vostro esame ed alla vostra approvazione presenta a pareggio la somma di L. 132.283.732, con un saldo attivo di L. 13.760.336.

Trattasi di attivo reale in quanto tutte le pendenze del 1985 sono state soddisfatte in tempo.

Come sapete, nel corso del 1985 vi è stato il rinnovo delle cariche sociali, per cui il movimento amministrativo-contabile concerne due gestioni cui hanno fatto seguito metodi e spese diverse.

Abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio Nazionale, esprimendo, anche se non richiesto, il nostro

parere.

Nel corso delle predette gestioni abbiamo effettuato le ispezioni e i controlli di rito.

Le spese in generale, non ultime quelle di gestione, contenute entro limiti ragionevoli, sono state da noi ritenute comunque necessarie e quindi regolarmente approvate.

Abbiamo notato un calo di soci sostenitori largamente compensato, però, da un consistente incremento di soci ordinari, simpatizzanti e benemeriti.

Nell'erogare i sussidi a soci, familiari e vedove abbisognavoli si è usato il criterio dell'anno precedente.

Alle Sezioni provinciali poi si è cercato, ove possibile, di dare un congruo contributo al fine di incentivarne le attività culturali, assistenziali, ricreative, nonché per far fronte alle spese di gestione.

A proposito di contributi, vi rassicuriamo che il Signor Capo della Polizia, sempre sensibile alle nostre esigenze, alle nostre aspettative, ha formalmente promesso che l'attuale contributo, fermo da anni a L. 12.000.000, sarà aumentato.

Tra le tante iniziative della Presidenza Nazionale date le maggiori disponibilità, da noi incoraggiata, ha commissionato un certo numero di fazzoletti, diciamo propagandistici, per un valore complessivo di L. 2.000.000 di già anticipato nel corso dell'esercizio.

Quando detti fazzoletti di seta saranno pronti si studierà il sistema, il modo migliore per la loro distribuzione.

Ricordate che nella vita non si può avere tutto, qualche volta bisogna anche dare!

Dall'esame delle varie voci che comprendono il bilancio, ampiamente e chiaramente illustrato, si evince che la gestione è stata lineare, chiara e, il più possibile, oculata per cui vi invitiamo ad approvare il bilancio siccome presentatovi unitamente alla relazione del Consiglio Nazionale che l'accompagna".

INTERVENTI SUL BILANCIO

Sul bilancio intervengono il Socio Fantaccione di Terni: è d'accordo di massima ma ritiene necessario che la relazione della Segreteria e quella del Collegio sindacale siano inviate alle Sezioni.

Il Presidente e il Segretario Generale chiariscono che si farà con la prossima Assemblea: già quest'anno si è preventivamente inviato il bilancio alle Sezioni, cosa che mai si era fatta prima.

Ha, poi, il socio interveniente a osservare sull'acquisto di foulards ad uno scopo che ritiene propagandistico: però mantiene il suo favorevole avviso.

Al riguardo il Presidente chiarisce che è forse improprio parlare solo di questo: è chiaro che se un foulard è inviato a tal fine sarà il Consiglio Nazionale e deciderlo trattandosi di una spesa, anche se modesta: gli altri vengono inviati alle Sezioni perché apprezzino l'oggetto e l'acquisto. Si rientra quindi nella spesa. Superando un certo limite di ordinazioni il telaio per la fabbricazione diventa proprietà dell'ANPS e il costo del foulard diminuisce considerevolmente.

Il Socio Giardi, Presidente la Sezione di Terni, chiede chiarimenti in ordine agli interventi a favore delle Sezioni: ne arguisce che alcune abbiano il bilancio in deficit.

Il Presidente Nazionale chiarisce che i bilanci sono stati sinora, tranne un caso di un deficit assai modesto, in attivo o in pareggio: i contributi si danno per sostenere e accompagnare attività di gestione straordinaria: gestione che, però, deve essere sempre autofinanziata. Il contributo è un aiuto modesto, non determinante.

Il Presidente ricorda poi che le Regioni possono essere richieste di contributi per attività ricreative e culturali: occorre chiederli. Una circolare che seguì una discussione

in assemblea anni orsono, fu fatta allora, sarà rinnovata con i nuovi elementi a disposizione.

Il Socio Miano, Presidente la Sezione di Spoleto, lamenta la scarsità degli incontri. C'è "Fiamme d'Oro". Ma non è ben fatto. Osserva che non sappiamo dare assistenza ai soci sostenitori: se un agente viene punito non ci muoviamo: cala il loro numero perché non li assistiamo.

Il Presidente chiarisce che tale intervento non è assistenza: anzitutto non ce lo chiedono ma interventi sul piano disciplinare non ci competono, lasciamolo fare ai sindacati ed auguriamoci che non ne scapiti tutto l'organismo. Il sindacato con la sua sola presenza non ci aiuta nel reclutamento del socio sostenitore il quale non comprende bene queste due forme contemporanee di associazionismo.

E sull'argomento sindacati annunzia che darà la parola al Socio, Generale Totti, Presidente la Sezione di Padova.

APPROVAZIONE DEL BILANCIO

Poiché, peraltro, sul bilancio consuntivo 1985 nessuno chiede più la parola, il Presidente pone ai voti il bilancio stesso. L'Assemblea approva all'unanimità. Applausi. Il bilancio entra come parte integrante del presente verbale.

VARIE: LA SEZIONE DI CALTANISSETTA

Ha quindi la parola il Socio Cioffi, Presidente la Sezione di Caltanissetta, da lui costituita nel 1984 e che porta il nome del caduto Calogero Zucchetto, ucciso nel novembre 1982 dalla mafia: la sorella del caduto è Madrina della bandiera e parte civile nel processo di Palermo: il padre è tuttora infermo per dolore. Ricorda, poi, col Zucchetto, tutti i nostri caduti.

Caltanissetta non ha, come poche altre Sezioni, locale proprio. Le spese sarebbero tante e il contributo trimestrale non basta: il socio di oggi non è quello di tanti anni fa.

Molte cose bisogna sapere per fare il Presidente (Irpef, Ticket, contratto del 1982, ecc.): noi non siamo sempre in grado di soddisfare tutte le richieste. Ciò allontana i Soci: occorrono disponibilità economiche. Noi siamo in una stanza col S.A.P.: tavolo e sedie sono del S.A.P. Altro malumore c'è per le medaglie e la lentezza delle pratiche di pensione. Uniforme: perché non si aboliscono bustina e sopracolletto per qualcosa di più rappresentativo come sembra abbiano fatto alcune Sezioni? Ringrazia la Presidenza Nazionale per come è stato accolto e auspica per la polizia le maggiori fortune (applausi).

ANCORA VARIE: GEN. TOTTI, RAPPORTI CON I SINDACATI

Il Presidente Nazionale ringrazia il Presidente Cioffi e dà la parola al Generale Totti. Questi saluta l'Assemblea e si qualifica come Presidente di Comitato Regionale Interassociativo di Padova. Parlerà dei sindacati. Nessun problema col S.I.N.A.L.P. Quando fu varata la legge 141/85 molte furono le critiche sebbene essa fosse una battaglia vinta. Vinta anche contro alcune forze sindacali che ci negarono l'appoggio. Il Ministro Gaspari fece tutto quello che allora, in quel contesto, era possibile: noi ci dichiarammo moderatamente soddisfatti. Era, e fu dichiarato e ripetuto, una prima fase. Una seconda fase è ineluttabile. È cosa, questa, diversa dall'allineamento della indennità pensionabile. Dichiara che militò nel Partito Nazionale dei Pensionati, ma se ne ritirò, attesi i fini politici: portare qualche deputato in

Parlamento è anche lo scopo dell'attuale partito ricostituitosi sotto altra direzione. Ma noi non abbiamo bisogno di pochi onorevoli che sarebbero assorbiti e travolti, quando abbiamo i nostri, ben assestati e presenti nei partiti. Fiori, Cristofari, Madaudo, Carlotto, ecc., specie a noi pensionati pubblici. Il partito si scarica nei pensionati INPS. Noi non dobbiamo fare affidamento su di esso ma solo sulle nostre forze. A Padova coi sindacati esistono rapporti stretti, partecipiamo e parliamo ai loro incontri. Dobbiamo coinvolgerli, perché quanti ora in servizio saranno domani come noi. Non dobbiamo avere prevenzioni e stabilire contatti amichevoli, e indurli a parlare dei nostri problemi (applausi).

INTERVENTI VARI E RISPOSTE

Il Socio Di Mauro è preavvertito dal Presidente di evitare l'argomento di una sua memoria sulla unificazione degli attuali soci sostenitori con gli ordinari, perché trattasi di cose risolte dallo statuto in corso di approvazione.

Il Socio racconta la storia di altro socio oggetto della sua assistenza: il fatto fu già iniziato a essere da lui esposto nella precedente Assemblea. Questo è il seguito. Il Presidente lo ammonisce che l'Assemblea non può essere tediata con fatti singoli ma con l'esposizione di problemi generali che, per statuto, siano affidati al Sodalizio. Un fatto di assistenza sanitaria che fa capo allo Stato non può essere riferito al Sodalizio se non per gli interventi assistenziali di competenza di questo. Il Di Mauro viene invitato a tenersi nei limiti, l'Assemblea rumoreggia e applaude con manifesto invito a chiudere, il che il Di Mauro fa.

Il Comm. Gaburri, Presidente la Sezione di Città di Castello, costituita nel dicembre scorso, ringrazia della citazione del Presidente Nazionale e la rivista "Fiamme d'Oro". Esprime la sua gratitudine anche al Comandante il Distaccamento della Polizia Stradale della città (applausi).

Il Socio Fantaccione, a proposito dei sindacati, dichiara che il S.I.U.L.P. considera la legge 121/1981 un punto di partenza. Non tutte le risposte, infatti, erano state date alle aspettative dei poliziotti con la legge di riforma. L'estate scorsa a Isola delle Femmine il S.I.U.L.P. trattò il problema dei pensionati e tuttora se ne occupa. Sta a noi premere in tal senso. Non bastano, però, i rapporti di vertice, visite al Ministero, ecc., ci vuole un'azione di base. Uniforme, è cosa della Presidenza, basta solo evitare ci siano iniziative disarmoniche.

UNIFORME

Il Presidente precisa che la cosiddetta divisa sono bustina e sopracolletto: la cravatta è facoltativa. Sotto c'è un abito borghese: se i soci curano di indossare un abito simile, è meglio. Certo, non giallo, come teme il Socio Fantaccione, che è nel giusto. Per ora però la Presidenza non va oltre il Regolamento, memore di alcune reazioni che ci furono quando si iniziò la distribuzione, a pagamento delle cravatte. E si trattava di due capi, poco più di 20.000 lire a Sezione.

RITARDI NELLE PRATICHE DI PENSIONE

Il Socio Miano, sentito quanto riferito circa i tempi delle pratiche pensionistiche, propone la costituzione di un comitato che operi presso il Ministero e il Tesoro, pagando quello che serve. Se l'Associazione ha denaro, può usarlo così. Si complimenta con i soci non pensionati.

Il Presidente chiarisce per i ritardi delle pratiche di pensione privilegiata che trattasi di cosa antica e che i ritardi si accumulano per la lentezza degli Ospedali Militari, del Comitato per le pensioni privilegiate ordinarie della Corte

dei Conti e della Ragioneria Centrale, tutti organismi al di fuori del Ministero. Dobbiamo ricordare che tali interventi sono voluti dalla legge. È questa da cambiare, se mai. A tal riguardo ci facemmo sentire anche in sede parlamentare (Sen. Flamigni) chiedendo interventi sul piano parlamentare. Replica il Socio Giardi che i maggiori ritardi vengono dalle Prefetture. Si riferirà al Ministero come in passato fu fatto per Como e Belluno dietro specifica segnalazione dei rispettivi Presidenti di Sezione ANPS, replica il Presidente.

In sostanza, ripete, è la legge che ci strangola: la Corte dei Conti si comporta come un Magistrato. Fa il suo lavoro. È costituzionale la legge che ne fissa i poteri. E vogliamo pensare di cambiarla con un comitato? Siamo seri. Abbiamo visto quanto ci è costato cambiare lo statuto, e ancora non ne siamo fuori, o avere il contributo annuo.

Un comitato non serve a niente. Comitati e commissioni sono un guaio per il paese. Quante volte abbiamo sentito, di fronte a fatti criminali internazionali che è stata costituita una commissione. Ma gli uffici già ci sono e funzionano. Quindi non crediamo di ottenere qualcosa con queste idee (applausi).

Il Socio Squarcione ricorda che i ritardi della Ragioneria Centrale sono stati rappresentati al Ministero del Tesoro: i ritardi sono da ascrivere al ritiro di personale pratico, già appartenente alla Amministrazione e non più ivi impiegabile.

Il Socio Giardi: i ritardi sono anche nelle pensioni ordinarie, e sono nelle Prefetture per l'accavallarsi delle leggi: 141, inquadramento, 428, ecc. ecc. Questione degli appuntati idonei e non ammessi ai concorsi per V. Brigadiere: sono stati privilegiati i congedati dal 25 giugno 1982, gli altri sacrificati.

ALTRI PROBLEMI DEL PERSONALE

La Presidenza, chiarisce il Presidente, può rappresentare, insistere su questi problemi se ne è informata, naturalmente. Tutti questi minori problemi (che, come ha chiarito uno degli intervenuti, non hanno trovato capienza nell'Atto Senato n. 56 non disponendo questo di copertura) il Sodalizio, per quello che potrà servire, certo, anzitutto per un sostegno morale, li farà propri e ne investirà e solleciterà il Ministero.

Il Socio Giardi, prosegue citando l'ultimo contratto di lavoro che ha ignorato i pensionati dell'82. La cosa è stata portata al T.A.R. del Lazio, impugnando il contratto 82/85. È contrario al Partito Nazionale dei Pensionati in cui confluiscono più ideologie la più forte delle quali prevale sulle altre.

Soci Sostenitori: diminuiscono perché aumentano i Soci Ordinari.

Su tale assunto non concorda il Presidente. Che i Soci Sostenitori debbano essere seguiti è giusto ma non tutte le Sezioni possono e vogliono farlo.

Alle ore 12,30, non essendovi più nessun iscritto a parlare, il Presidente ringrazia gli intervenuti e quanti hanno preso la parola.

Formula auguri di Buona Pasqua e dichiara sciolta la seduta.

Fatto, letto, confermato e sottoscritto in luogo e data di cui sopra.

I SEGRETARI:

S. Ten. (c) Baccari Fausto

S. Ten. (c) Moschella Fiore

IL SEGRETARIO GENERALE

Isp. Capo (c) Alberto Fiaschetti

IL PRESIDENTE

Ten. Gen. (c) dott. Remo Zambonini

I NOSTRI CADUTI

V. Questore Alberto Addeo



Il 5 maggio è deceduto a Latina in un tragico incidente di volo il V. Questore Alberto Addeo del Gruppo Volo di Milano, che era in addestramento a Pratica di Mare.

Aveva 39 anni ed era coniugato. Proveniva dai corsi dell'Accademia del Corpo delle Guardie di P.S.. Con lui è deceduto l'istruttore T. Col. AA. Armando Verna del Comando Scuole Aeronautiche di Guidonia. Era un eccellente pilota e aveva più volte pilotato l'elicottero di SS. Giovanni Paolo II.

Alla famiglia del nostro Addeo e del T. Col. Verna, Fiamme d'Oro esprime il commosso cordoglio della Redazione e dei lettori. Vivi sentimenti di partecipazione sono stati espressi al Capo della Polizia, al Capo di S.M. dell'Aeronautica Militare e alla Associazione Nazionale Arma Aeronautica.

Comunicato della Presidenza del Comitato Nazionale Interassociativo Pensionati Pubblici (C.N.I.P.P.)

Il Ministro della Funzione Pubblica, On. Remo Gaspari, al più presto riprenderà l'esame della posizione dei pensionati d'annata del settore pubblico per disporre un nuovo disegno di legge tendente ad eliminare l'attuale sperequazione delle pensioni.

Tale provvedimento dovrebbe essere approvato entro la fine del prossimo anno.

Questa iniziativa è da ascrivere alle forti e continue pressioni della nostra Associazione e quelle che da tutte le parti i dirigenti nazionali, regionali e provinciali del CNIPP e le Associazioni e Sindacati autonomi ad esso aderenti hanno esercitato e alla attività che svolgono da tempo per la modifica della legge 141/1985.

Il nostro obiettivo è e rimane l'aggancio automatico delle pensioni all'ultimo stipendio del personale in attività di servizio, con pari grado e anzianità, con aumenti periodici fino al definitivo riequilibrio tenendo conto dei benefici economici attribuiti dalle disposizioni legislative e dai rinnovi contrattuali.

Tale aggancio automatico era stato già previsto dal CNIPP, che a suo tempo aveva avanzato una proposta di emendamento all'originario art. 6 del disegno di legge «Gaspari», poi trasformato nella legge 141.

La Presidenza Nazionale e gli organi centrali del CNIPP cercheranno, pertanto, di portare avanti il problema ad ogni livello, mentre gli organi periferici sono pregati di accentuare, ora più che mai, la loro azione intesa a sensibilizzare, a livello locale, l'interessamento degli uomini politici per la realizzazione in tempi brevi, dei nostri obiettivi.

IL PRESIDENTE NAZIONALE
Magg. Gen. Dott. Vittorio Camilli

Con l'A.N.P.S. nel Friuli-Venezia Giulia

PORDENONE

Spero che i lettori vogliano perdonarmi questo lungo reportage o racconto che riguarda la realtà del nostro Sodalizio in una Regione, il Friuli-Venezia Giulia, appunto, vista però, non tanto, come quasi sempre, da una angolazione singola, ma da un punto di vista unitario, che è un modo di essere e di presentarsi che questi quattro diversi organismi hanno realizzato sotto la spinta di alcuni e il consenso e la spinta degli altri.

Cominciai da Pordenone, alle 3 del pomeriggio del 7 marzo; vi arrivai preciso al minuto alle 14,33 sotto un'acqua torrenziale e persistente. Un particolare climatico che non aveva impedito a una sessantina di soci, di attendermi nella simpatica sede nella caserma del Gruppo e della Sezione Polizia Stradale.

Erano venuti alla Stazione il Presidente Cav. Uff. Giovanni Valentini, il



7-3-1986 - Il Consiglio di Sezione - Il Prefetto Dr. Amato col Ten. Gen. Zambonini, il Presidente e il V. Presidente la Sezione di Udine.

Vice Cav. Gino Viali, i consiglieri Dr. Francesco Spadaro e il Cav. Andrea Salvatore e, nota tipica di tutto il viaggio il Presidente di Udine Comm. Cecutti, col suo Vice Biciato. E ciò, esteso alle quattro province, si verificherà in ogni sede.

Il salone è ampio e accogliente ma... e consigliabile tenersi il cappotto, ma, ciò malgrado, ne serbo un ricordo di calore e simpatia.

Dà il benvenuto il Presidente Valentini: una persona naturalmente gradevole calma, che ci dice, senza enfasi cosa ha fatto e farà.

Pordenone è nata solo nel 1979, per volere di pochi ma ha, sebbene la provincia sia esigua, 92 soci ordinari, 38 sostenitori, 3 simpatizzanti, valutati alla stregua di questa forza i presenti sono tanti e, da quel che diranno o rappresenteranno, non sembrano animati solo da "curiosità" verso chi viene da Roma.

È una Sezione che opera e in silenzio, sul piano assistenziale e aggregativo, anche se a volte il trattamento da parte della Amministrazione dello Stato ha creato risentimenti e amarezze.

Più d'uno me le rappresenterà e non è, purtroppo, per me cosa nuova. Nuovo è invece questo spirito di unità regionale che si traduce in uno scambio di esperienze e partecipazioni tra le varie Sezioni. Lo avverto avendo in tutti questi anni preso contatto con decine di Sezioni, la grande maggioranza esclusa la Sicilia, sul piano nazionale.

Le fotografie hanno consacrato l'incontro e la sua cordialità.

Carenze, ritardi e sperequazioni sono per il socio, motivi di amarezza e frustrazione. Chi espone i problemi suoi e della categoria lo fa, tranne alcuni casi lontani che si perdono nel

tempo, con tono e pacatezza, signorilmente. Ma il dramma c'è. Ed è umano, anzitutto. È l'essere dimenticati ed emarginati, dopo essere stati "qualcuno" e fatto "qualcosa".

Non ci sono spiegazioni per un simile atteggiamento dell'Amministrazione, anche se, dobbiamo riconoscere che essa è in prima linea, sempre, e sempre distratta cioè impedita di affrontare con la decisione che merita, problemi di lungo periodo. Ma snocciolare, analizzare i problemi serve per persone mature e che sanno ascoltare, come i soci di Pordenone, comunità non grande ma omogenea e consapevole.

Essi sono il prodotto di una città, cresciuta in fretta, sull'onda del lavoro, della industrializzazione, dell'operosità. Fuori, tra l'acqua che non ha smesso di venir giù, tutto è nuovo, palazzi moderni, grandi vetrate, anche la Prefettura e Questura che siamo soliti trovare alloggiate, se pur sempre, con stile e ricercatezza, in immobili antichi e vetusti.

Visita alle autorità

E qui, col Consiglio di Pordenone e i due rappresentanti di Udine, incontreremo, per un cordiale scambio di vedute, il Questore Comm. Gerardo Sandulli e poi il Prefetto Dottor Roberto Amato, quest'ultimo in trasferimento a Potenza. Anche il Questore è poco lontano dal termine del suo servizio attivo. L'importante, e l'utile è che sono stati incontri senza fretta in cui si è parlato e ascoltato; in cui si sono toccati i temi importanti e quelli più fatui. E l'utile è stato che il nostro gruppo raccogliesse gente di Pordenone, Udine e Roma.

GORIZIA

Gorizia ci viene incontro l'8 marzo sotto un cielo stanco di pioggia con i suoi palazzotti mitteleuropei che tanto ricordano l'impero Asburgico, come quelli che troviamo a Lubiana, Zagabria, Carlowatz e Trieste. Un ordine, un segno di un'epoca. Qui il 9 agosto 1916 entrarono, dopo aver forzato l'Isonzo, le truppe italiane. Ora la città è dimezzata, il confine è immanente, quasi dietro ogni angolo, taglia con assurda violenza strade e quartieri: è a 20 metri dalla Caserma di Via Casarossa in uno stabile di stile solido e sicuro, e al di là di una rete, nei pressi del Ristorante dove consumeremo, più tardi il pranzo, c'è un grande Palazzo che ricorda qualcosa: certo una stazione ferroviaria come se ne costruivano un secolo fa, col corpo centrale più alto e i laterali bassi: è la stazione ora appartenente alla Jugoslavia per la città parallela di Nuova Gorizia.

Un confine conteso e sanguinoso, una vicinanza un tempo assai difficile ora stemperata in una convivenza che, col tempo, ha attenuato i tanti, inevitabili risentimenti.



GORIZIA - Visita del Presidente Nazionale alla Sezione ANPS di Gorizia. Gli è a fianco, seduto il Presidente della Sezione Bumbaca.



Sezione ANPS Pordenone - Il Questore di Pordenone Comm. Sandulli, il Col. Ten. Gen. Zamboni e il Consiglio di Sezione

I miei angeli custodi il Presidente Cecutti e il V. Presidente Biciato, di Udine, da Udine, dove ho pernottato, mi portano direttamente in Prefettura dove ci aspetta il Presidente Bumbaca.

Visita alle autorità

Andiamo subito dal Prefetto: è il dottor Alessandro Pietrangeli antica e cara conoscenza del Ministero che mi onora con una calda e personale accoglienza si parla di Roma, di Gorizia, dove Egli è da un biennio e che si appresta a lasciare perché trasferito ad Alessandria, della Associazione alla cui Sezione è al cui Presidente Cav. Uff. Antonio Bumbaca riconosce il merito del rilancio della prima, delle iniziative poste in essere e dello accrescitissimo numero dei soci.

Poi andremo dal Questore dottor Umberto Pensato che del pari ha espresso calorosi consensi e che parteciperà, più tardi, all'incontro conviviale.

È una città dove incontro tanti amici, il terzo è il Commissario Federico Rustja, dell'8° Corso di Accademia che fu, quindi, tra i miei allievi di allora e che con me si è tenuto in costante contatto: ora è il Dirigente la Divisione Personale ed è lui che mi riceve alla Caserma di Via Casarossa ove ci attendono soci e anche familiari per una Assemblea straordinaria così come si è fatto ieri a Pordenone e si farà domani a Udine e dopodomani a Trieste.

L'Assemblea

Il benvenuto del Presidente Antonio Bumbaca è un atto che va oltre il fatto formale perché grande è la passione di quest'uomo per il sodalizio, un uomo che non dice mai "io" ma "il Consiglio" oppure "i Consiglieri e il Segretario economo" a sottolineare la corallità di quanto si realizza, e lo spirito di solidarietà e di Corpo che tutti li anima.

La Sezione di Gorizia, dal 1° dicembre 1984, cioè con l'entrata in carica del nuovo Consiglio è passata da 146 a 223 soci ordinari, da 6 a 41 simpatizzanti, da nessuno a 15 soci sostenitori. Sono motivo di tale crescita la intensificata attività nei servizi assistenziale e ricreativo. E qui riporto la relazione del Presidente Bumbaca:

Quando parlo di assistenza non mi riferisco soltanto alla elargizione di sussidi in denaro, ma faccio riferimento alle molteplici forme di assistenza attraverso interventi di natura diversa per esaudire ogni tipo di istanza dei Soci. La Sezione si dà da fare in questo campo perché lo sente come un dovere.



Il Prefetto Dr. Pietrangeli e il Presidente Nazionale.

Tutta questa attività ha suggerito la istituzione di un patronato che ora funziona a pieno ritmo.

Lei stesso, Signor Presidente, può dare testimonianza delle innumerevoli lettere che Le ho spedito per soddisfare esigenze dei Soci.

Talvolta ho temuto di arrecarLe troppo disturbo e per questo, ora, Le chiedo scusa, ma con mia grande soddisfazione, ho constatato come Lei si è sempre interessata prendendo a cuore tutte le richieste che i Soci avanzavano, e questa Sua benevola disponibilità mi ha dato coraggio. Perciò, desidero ringraziarLa, a nome di tutti i Soci per le Sue premurose attenzioni ed interessamento, grazie ai quali numerosi Soci hanno potuto risolvere i loro problemi.

Sono certo che Lei non mi rimprovererà se continuerò a disturbarLa quando un Socio mi chiede aiuto, perché conosco la Sua bontà e la Sua squisitezza d'animo.

Ed è questa l'essenza della nostra missione che dobbiamo svolgere con assoluto disinteresse, con altruismo e con umiltà.

Altro motivo che ha contribuito alla crescita della Sezione può attribuirsi ai rapporti di stretta collaborazione e di scambio fraterno con le altre Sezioni della Regione per quanto riguarda l'attività ricreativa. Si dice che l'unione fa la forza, ma nel nostro caso possiamo affermare che l'unione fa la ricreatività. Infatti, grazie a questo operare uniti, in osmosi, pur conservando l'autonomia propria di ciascuna Sezione nella gestione, si sono quasi decuplicate le occasioni di partecipazione a gite,

pranzi sociali, raduni, incontri di ogni genere con grande soddisfazione dei Soci partecipanti che possono così trascorrere momenti di serena allegria.

Una prova di questa unione si è avuta nel massiccio raduno di Conegliano Veneto lo scorso anno. È auspicabile che quel raduno prelude ad un altro di carattere nazionale, come gli Alpini.

Per quanto riguarda l'assistenza in denaro, lo scorso anno sono stati elargiti alcuni sussidi a Soci bisognosi. Nel fare questa assistenza la Sezione tiene molto conto della dignità dei Soci, per cui cerca di far sì che la misura del sussidio non rappresenti una umiliazione, ma serva a poter risolvere, almeno in parte, una esigenza economica, pur se la situazione finanziaria della Sezione non è, ancora, purtroppo, ad un livello soddisfacente. Ma si spera che in avvenire si possa fare di più in questo campo.

Non sono mancate le visite frequenti del sottoscritto e dei Consiglieri a Soci colpiti da infermità, per recar loro una parola di conforto.

Sono state consegnate tre targhericordo ad altrettanti soci ultraottantenni iscritti alla Sezione sin dalla sua istituzione.

La Sezione è stata sempre presente alle numerose manifestazioni patriottiche e pubbliche, consolidando i buoni rapporti con le altre Associazioni Combattentistiche e d'Arma.

Abbiamo fatto celebrare, lo scorso anno, due sante Messe in Suffragio dei Caduti e Defunti della Polizia con larga partecipazione di Soci, cittadini, Autorità e Associazioni.



Abbiamo instaurato costanti rapporti con la stampa locale perché la Sezione sia conosciuta e faccia sentire la sua presenza nella vita sociale.

Ho ringraziato il Presidente Bumbaca, il Consiglio ed i Soci ed ho esposto quello che la Presidenza e il Consiglio Nazionale si sono posti come obiettivo sul piano economico e su quello morale. Sono i problemi di tutti, quelli anche trattati ieri a Pordenone: alcuni soci rappresentano i loro, per lo più ritardi nella corresponsione dell'equo indennizzo o della pensione privilegiata. L'Assemblea è attenta, composta forse restia e pudica a esprimere personali difficoltà.

Un grande invalido, il socio Mario Sgoifo è in prima fila: non riesce a parlare, quasi, ed è quasi portato di peso. Non ha voluto essere assente, ha due figli già grandi, agli studi ma non chiede niente. Una figura toccante per il suo dolore e la sua dignità. Né alla sua dignità aveva rinunciato quell'anziano Assistente principale piantone alla Prefettura, che nei brevi momenti di attesa mi parlò del figlio, che concorreva ad agente effettivo nella Polizia di Stato nel concorso in atto "Purtroppo le antiche limitazioni sul matrimonio e le basse retribuzioni ci hanno costretto a sposarci in ritardo e ora i figli sono ancora da sistemare e noi alle soglie della pensione". O il caso di quell'assistente che, per lunghissimi anni comandante di posto fisso in frontiera (questa frontiera) posti fissi di 15/20 unità, si vede negare la Mauriziana perché tale comando non è valutabile ai fini della concessione di questa onorificenza.

Qui siamo sul piano di un riconoscimento essenzialmente morale. Ma l'Amministrazione sa solo rispondere

"Non ha titolo". Ma chi ha dato, rischiato, sofferto ha pur titolo che chi comanda e dirige ora, di questi tempi, sia un po' meno padrone. E sappia porsi nei panni e farsi carico dei propri collaboratori.

Lascero Gorizia, di qui a qualche ora, scosso da sentimenti contrastanti: da un lato di impotenza ma dall'altro di ammirazione per questi italiani di frontiera, dimenticati in questo angolo d'Italia ma profondamente seri, responsabili e tenaci, italiani.

Cividale e Campeglio

Salutati i colleghi di Gorizia e Gorizia, sempre con i miei angeli custodi si torna in provincia di Udine. Sosta a Cividale, questa antichissima città, città longobarda, sede di un ducato di questo breve regno, bellissima con le sue strade silenziose, irregolari, a spec-

UDINE

La grande giornata è il 9 marzo, a Udine: vi è prevista la manifestazione più corale, che sarà preceduta dalle elezioni per il rinnovo delle cariche sociali, con l'intervento delle massime autorità locali e dei Presidenti, con rappresentanze e bandiere, di tutte le Sezioni del Friuli Venezia Giulia.

Una giornata cominciata presto quando tutte le città, anche Udine sempre così operosa, sono immobili e sonnolente, quando l'aria è pulita le

chio del Natisone dalle alte ripe sul fiume.

Quanta storia serba nel suo grembo, nelle sue città, nelle pievi dirute, nei castelli questa nostra Italia: di qui, dalle Alpi Giulie, entrarono i Longobardi nel 568 d.C. e di qui entrarono gli austro-tedeschi il 24 ottobre 1917 - Caporetto - sarà a un 20/25 km da qui, quattro o cinque km dopo il confine, e il suo nome, noto ormai solo ad una parte degli italiani, è ora KOBARID. Sfilarono di notte, verso ovest, gli austro-tedeschi dopo aver varcato l'Isonzo sulla riva destra di questo fiume intriso di sangue italiano, austriaco, sloveno, ceco, sul quale Cadorna aveva menato in trenta mesi e 11 battaglie tante spallate inutili, varcato l'Isonzo, dicevo, il nemico sfilò verso ovest, verso le testate delle valli dello Iudrio e del Natisone. L'Italia tremò, perdemmo buona parte dell'Esercito e quasi tutto il materiale ma non la disciplina e l'animo e, un anno dopo, esattamente, conquistavamo la più grande vittoria della nostra storia.

Ora qui, l'aria è calma e serena: Chi si ricorda di 67 anni fa? La gente vive tranquilla anche il terremoto è passato, tante case sono nuove i ruderi superstiti pochissimi.

Mi tolgono da questa atmosfera di sogno per inseguirne un altro: il San Michele di Campeglio, sogno del Presidente Cecutti e delle quattro sezioni friulane. È una chiesa del 600, diruta per il terremoto, quattro case attorno, alcuni vecchi grandi alberi ampi spazi: pare proprio che la Regione la ricostruirà. Le quattro Sezioni vogliono donare alla Chiesa un mosaico per l'altare maggiore che raffiguri il "celeste Patrono della Polizia Italiana" così che essa sia punto di incontro per tutti, friulani o no, della Polizia, in congedo e in servizio. È un bel sogno e c'è la volontà di realizzarlo.

auto ferme, inoffensive, e le vecchiette escono dalla prima Messa.

S. Messa

E con una Messa è cominciata la nostra giornata, all'Istituto di Don Tomadini, un grande complesso didattico-religioso ora in parte utilizzato per l'università. È incredibile di quante attrezzature moderne, ariose, funzionali si sia arricchito il nostro paese in questo dopoguerra. Questa è una delle centinaia: aule, teatro, refettorio, palestra, campi sportivi, una America. E che Chiesa!

La parete di fondo all'altare è tutto un mosaico a raggi colorati al cui cen-



UDINE - Vaduta di una parte della Sala Assemblea A.N.P.S. del 9 marzo 1986.

tro, sospeso, centro del Mondo, il Cristo. L'effetto è enorme. L'autore è il Prof. Poz Arrigo che ha progettato anche il completamento dell'Abside della ricostruenda Chiesetta di S. Michele Arcangelo a Campeglio, come si dirà.

L'Assemblea, prima fase

Terminata la Messa viene convocata l'Assemblea nel Teatro dell'Istituto.

Nessuno all'inizio chiede di interloquire e così chi scrive provvede a illustrare quello che il Sodalizio fa e intende fare sui nostri punti dolenti; c'è una interruzione, ripetuta e poco serena e da nessuno seguita, anzi zittita. Sono gli incerti, necessari e utili, che seguono agli incontri personali.

Su invito del Presidente Cecutti, il Prof. Poz illustra brevemente il progetto del mosaico per la Chiesa di S. Michele Arcangelo di Campeglio. Seguono, poi, i chiarimenti sulla meccanica della votazione, la nomina della Commissione di scrutinio, la distribuzione delle schede e l'inizio della raccolta di queste una volta compilate.

Questa ultimata le schede sono raccolte e sigillate nelle urne. Lo spoglio inizierà subito dopo pranzo. L'Assemblea, quella diciamo così, interna, è sospesa.

Assemblea, seconda fase

Alle 11 si è già riunita l'Assemblea pubblica e sul palco sono presenti il Prefetto La Rosa, il Questore Savastano, il Sindaco On. Bressani, il Vice Presidente l'Amm.ne Provinciale arch. Maida, il Presidente la Giunta Regionale, On. Biasutti, il Presidente Cecutti e chi scrive.

In platea il Com.te del Presidio Militare il Comandante la Legione Carabinieri, il Gruppo Carabinieri, i già Questori di Udine, Festa e di Trieste, Bartolini nostro socio, e tanti altri soci, con rappresentanze delle Associazioni d'Arma e dei Sindacati di Polizia.

È stata manifestazione di alto rilievo che tale si rileva e dall'intervento personale delle massime autorità locali e dal risalto dato dalla stampa su articoli di cronaca a quattro o cinque colonne.

Essa si è iniziata con gli onori alle bandiere delle quattro sezioni seguiti dagli interventi delle personalità presenti.

Gli interventi

Prende, prima, la parola il Sindaco di Udine On. Bressani che ha ribadito l'importanza della solidarietà tra gli aderenti al sodalizio, che ritrovano un

comune spirito di corpo anche dopo aver terminato il servizio attivo. Il cittadino - ha detto - spesso non riesce a rendersi conto di quanto importante sia la sicurezza in una società in continuo conflitto. La gratitudine dell'uomo della strada - ha aggiunto Bressani - oltre ai protagonisti che ogni giorno rischiano la vita per il bene della comunità, deve andare anche ai familiari dei poliziotti che trepidano quotidianamente per l'integrità dei loro cari.

Il Questore Savastano che - è seguito - ha espresso compiacimento per la presenza di numerose autorità e di rappresentanti delle associazioni militari. Non è stata mai tranquilla la vita in polizia - ha affermato -, ma oggi il pericolo è aumentato. Questo incontro peraltro ci conforta confermando i valori di una tradizione che si consolida ogni anno e che dà lustro e considerazione a tutta la Polizia.

Il Vice Presidente della Provincia Architetto Maida, figlio di un nostro associato ha posto in evidenza la maggiore disponibilità alla collaborazione verso le forze dell'ordine da parte della popolazione. Se un tempo - ha affermato - potevano esserci diffidenza e titubanza, oggi ci si rende conto quanto sia importante il contributo che anche l'uomo della strada può dare per aiutare la giustizia e i suoi uomini a

compiere più efficacemente il proprio dovere. Maida ha quindi trattato del problema pensionistico, che - ha detto - è stato parzialmente risolto.

Relazione del Presidente la Sezione di Udine

Il Presidente Cecutti, commosso, saluta le autorità e inizia con una specie di esame di coscienza. Si è fatto tanto in questi quattro anni. Ma abbiamo fatto tutto? Ci siamo mossi, abbiamo teso a far conoscere il sodalizio e i suoi valori. Anche la Polizia ora smilitarizzata, si snellisce ed è guardata con maggiore simpatia.

"Le scuole di polizia - prosegue - e noi abbiamo potuto constatare in quella di Trieste, sono forge di civismo e di professionalità. Un sincero plauso al Questore Viola Direttore a Trieste. Chi assiste al giuramento dei nuovi Agenti, si accorge che l'entusiasmo accompagna la preparazione.

Signor Prefetto, mi permetto qui, davanti a tutti di rivolgerLe una formale richiesta: faccia in modo che di tanto in tanto, almeno per qualche reparto di ausiliari, il giuramento possa essere fatto anche qui ad Udine in una delle nostre belle piazze. Tanti agenti ausiliari sono nostri figli ed al loro entusiasmo vorremmo poter pubblicamente aggiungere la nostra gioia ed il nostro vanto. Eccellenza: lo faccia!

In modo prezioso il Sindacato di Polizia svolge il suo compito che è garanzia di equità di trattamento anche per le altre forze dell'ordine e noi pensiamo che possa anche essere il fautore dell'applicazione delle nuove norme di comportamento. Siamo convinti che con una concreta collaborazione pur nella relativa sfera di competenza, si possa rendere sempre più vivo quel senso di amore-rispetto che l'istituzione merita".

Si richiama poi agli impegni statutari nell'adempimento dei quali la Sezione ha agito: essa ha un socio onorario S.E. il Prefetto La Rosa, due benemeriti per titoli di particolare merito, il Questore Savastano e l'Associazione degli industriali; un altro socio onorario il Prefetto Spaziante è purtroppo mancato, 395 soci ordinari, 99 sostenitori, 151 simpatizzanti: 645 in totale.

Riferisce della partecipazione a manifestazioni pubbliche: 43 quelle turistico-ricreative anche con altre sezioni, 21. Ai defunti non è mai mancato un fiore.

"Per loro e per noi - prosegue - in un incontro che abbiamo fatto a Campeggio ameno paesino della nostra pedemontana orientale, la cui Parrocchia ha per titolare S. Michele Arcangelo, era-

vamo in 170, abbiamo deciso di donare a quella Chiesa un'opera d'arte che ricordi il sacrificio di coloro che alla Patria tutto hanno donato ma che ricordi pure il diuturno sacrificio di chi, in servizio, con dedizione compie il suo dovere.

Sarà la chiesa di Campeggio il punto d'incontro annuale, per la festa di S. Michele di tutte le Sezioni del Friuli V.G. e della Polizia di Stato della Regione".

Riferisce, poi sull'incontro annuale presso la Scuola di Trieste, e sarà regionale, poco prima di Natale. Si incontreranno i nostri giovani, se ne sentirà l'entusiasmo. Anche agli anziani non manca; la Sezione ha aderito a un servizio di sicurezza per gli scolari su richiesta del Sindaco, per cinque scuole. Gli risulta che lo stesso è a Pordenone, Potenza e Matera. Si sono promosse attività varie, pesca sportiva, partecipazione a marcelonghe, assistenza agli infermi, gare di bocce.

E conclude, *"un po' di amaro per le pensioni per causa di servizio. E qui richiamo anche l'attenzione del sindacato.*

Chi si infortuna e viene pensionato a questo titolo senza aver raggiunto il minimo di servizio per la pensione ordinaria si ritrova con una pensione minima che non gli consente di sopravvivere per cui deve trovarsi un lavoro.

Fin qui nulla da dire, ma quando quella pensione viene cumulata allo stipendio, subentra l'infida IRPEF che te ne mangia la metà. Ma se è vero, come è vero, che la Polizia è sempre in guerra contro la criminalità, perché quella pensione non deve essere trattata come una pensione di guerra, ossia non cumulabile? Con questo auspicio termino ringraziando tutti per la partecipazione e la cortese attenzione". (Vivissimi, reiterati applausi).

Il Prefetto Dottor La Rosa

Il Prefetto Dottor La Rosa - che segue - ha la bontà di ricordare il servizio a suo tempo prestato al Ministero e quello di chi scrive con il quale ricorda l'antica comunanza di lavoro. Esprime il suo compiacimento per l'Associazione ed è convinto della sua altissima funzione di unire il personale in congedo e questo col personale in servizio: vi è una carica etica in tutto questo, come nel postulare un rapporto sempre più stretto col personale in servizio che va riconosciuta e alimentata. E assicura che si farà interprete del desiderio espresso dal Presidente Cecutti perché una o più cerimonie di giuramento di allievi si svolgano in una delle

piazze della città. È una strada questa seguita dall'A.N.P.S. che deve essere continuata con perseveranza.

Il Presidente la Giunta Regionale, On.le Biasutti, ha ricordato le benemerite della polizia e l'impegno per la sicurezza e la tranquillità dei cittadini. Ci troviamo di fronte - ha detto - a una società trasformata e in costante evoluzione con problemi che si infittiscono e toccano l'ordine pubblico e la civile convivenza. Una società - ha concluso - che ha perso gli ideali del passato e quindi deve ricercare nuovi valori.

Conclusioni del Presidente Nazionale

Il Presidente Nazionale il quale sente, alto, il dovere di ringraziare le autorità intervenute per la loro presenza e per quanto hanno detto, commosso ringrazia il Prefetto La Rosa per le espressioni avute a suo riguardo, ricorda il servizio al Ministero dell'Interno come periodo di alta formazione giuridica, pratica e ideale. Ringrazia poi le autorità locali, quelle militari, i colleghi nella Polizia in congedo ed in servizio come il Questore Dirigente la Zona Polizia di Frontiera, le Associazioni d'Arma, i rappresentanti delle altre tre Sezioni della Regione e i rappresentanti del SIULP e del SAP.

La crescita del Sodalizio nel Friuli Venezia Giulia è stata qui più organica che altrove, ove peraltro regolare e costante: vi è in questo ritmo sintonia con la forza e la operosità di questa Regione e col suo particolare clima umano e sociale.

Le quattro Sezioni A.N.P.S. si sono proiettate con ammirevole unicità verso il futuro realizzando un costante rapporto di interscambio di esperienze e iniziative.

A Udine, sede dell'incontro, a Trieste, Gorizia e Pordenone egli esprime l'ammirazione dell'intero sodalizio.

L'Associazione della Polizia di Stato è due cose: rappresentanza della categoria e uno degli aspetti della immagine della Polizia. Ciò ne delinea l'impegno morale e la identità ideale: questa è mezzo per incrementare il consenso della gente e l'attenzione della Amministrazione perché il nostro "far bene" rientra nell'interesse diretto di questa. Piaccia o non piaccia, piaccia più o meno, noi siamo parte del patrimonio ideale, e quindi non alienabile, di questa Istituzione.

E del sostegno della Istituzione la categoria ha necessità; vi sono ancora troppi problemi aperti retributivi e funzionali. Per i primi, e cita, la proie-

zione nel futuro della legge 141/1985 sulla perequazione e l'allineamento della indennità pensionabile, giacciono in Parlamento proposte di legge. E queste dovranno arrivare all'Aula e diventare leggi dello Stato.

Per tale azione dobbiamo contare sulla comprensione della Amministrazione sul sostegno dei Sindacati, ma, principalmente su noi stessi. Con la pressione che in termini di assoluto rispetto dell'ordine e della democrazia sapremo svolgere, con ciò che faremo, per come ci presenteremo, per la continuità del nostro messaggio che realizzeremo.

È opera in cui tutti siamo impegnati e che non può vederci soccombenti. Ciò per una questione che è anzitutto di giustizia, perché la categoria ha molto sofferto in passato e se ne avvertono ancora dolorosi effetti, anche sul piano familiare.

In passato ci si definì rami secchi. Siamo invece persone in grado di dare ancora e molto, e non parlo solo di quanti si sono inseriti con successo, nel mondo del lavoro. Parlo del contributo che in compiti collaterali e assistenziali, compiti che sfuggiranno alla Amministrazione, noi potremo dare.

A noi si può e si deve pensare in questa ottica, di partecipazione.

Non mancano, per far ciò, alla Amministrazione della Polizia l'intelligenza e i poteri.

Il convito e la conclusione dell'Assemblea

Chi scrive considera per atavica riservatezza un pranzo come un atto sacrale e privato, privato dei partecipanti e quindi si astiene sempre dal parlarne o ne parla il meno possibile. Ma, diciamo pure, c'è pranzo e pranzo. C'è il pranzo in un albergo di lusso (che magari si chiama "di lavoro" e un tempo, con ipocrisia ancora maggiore, "rancio") e il pranzo che sfocia nella spontanea e sana evasione: e così a Udine.

Nella mensa dell'Istituto Tomadini, a self service ma con vino delle cantine del socio M. Ilo Sabatini Silvio, che devo ringraziare ancora adesso. Tutto semplice e ottimo e a un prezzo che non si osa ripetere tanto era limitato.

Poi, alla fine, da una parte, si è materializzato un signore con fisarmonica e altoparlante. E allora via tutti, o quasi, a ballare e poi a cantare (in friulano, si intende) e poi a ballare di nuovo.

Altrove i componenti la commissione di scrutinio sono riuniti a completare il loro lavoro. Il Presidente Cecutti ha così dato al termine di que-

sto notizia dei risultati. Lui, il V. Presidente Biciato, il Segretario Economo Zuliani Amelio e buona parte del Consiglio sono stati confermati.

Non posso non dire che non se lo meritino, hanno lavorato tutti duramente. Il Cecutti è un animatore abilissimo nel coinvolgere maggiore e autorità, con le quali ed i quali, tratta con rispetto sì, ma senza timori reve-

TRIESTE

Mi ci portano il 10 mattina i miei angeli custodi Cecutti e il V. Presidente Biciato: Trieste è l'ultima tappa e appare in una atmosfera del tutto diversa. Anzitutto è giorno feriale e lavorativo il che riduce le disponibilità dei soci che, peraltro saranno numerosissimi alla sede sociale, sita con ingresso esterno, autonomo, nello stabile stesso della Questura.

Una lunga corsa da Udine che, di fatto, è l'ultima non mutilata provincia italiana, sino a questa al termine di un ristretto budello cui adducono di fatto, solo due strade: la camionale, prosecuzione geografica dell'autostrada e la costiera prosecuzione della SS 14.

Ma al termine, la visione della grande città, della grande città di mare, come Genova, Napoli, Marsiglia. Una città che si arrampica sui colli facendo corona al "suo" mare, suo perché motivo della sua vita. Certo, ora, i

traffici non sono più quelli di un tempo quando alle spalle dei porti di Trieste e Fiume vi erano i traffici dell'Impero Austro Ungarico, oppure di un tempo ancora più remoto quando l'Adriatico e Venezia, era il porto di acqua che più profondamente si addentrava nell'Europa Centrale ora raggiunta invece dalle rotte marittime atlantiche e dalla fitta rete di canali e fiumi navigabili a sud e ad est di Rotterdam e Anversa tra i più grandi porti del mondo.

Ma io credo che il mare non tradisca mai e che, fonte di ricchezza e di civiltà se non in un modo nell'altro possa essere ancora l'uno e l'altro. Vasto e forse ampliabile è il porto turistico e, d'altro lato, a prescindere dai previsti sviluppi comuni con la Jugoslavia, vi è già, e da tempo, il terminale di un oleodotto che reca il petrolio in Germania. Perché dal Medio Oriente all'Europa Centrale la via marittima, la più marittima passa anche di qui. Qui dove l'Italia coronò la sua unità il 3 novembre 1918 e dove la ritrovò, se pur mutila, il 26 ottobre 1954. Una città che è, mi si consenta, più Italia che altrove.



Visita alla Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato (da sinistra) il V. Commissario Dott. Acqui, Biciato V. Pres. Sez. di Udine, Diodato Pres. di Trieste, il Dott. Viola direttore, la Scuola Allievi Agenti di Trieste, il Pres. Naz. ANPS, il Gen. Cervi Socio Benemerito, Cecutti Presidente di Udine, il Dott. Bartolini Socio Benemerito ANPS, il Gen. Deganut Socio Benemerito ANPS, Commissario Capo Vitale.

E lo sentimmo nel nostro cuore e nei nostri occhi nel 1962 quando fu qui portata e svolta la grande manifestazione annuale per la Festa della Polizia. L'entusiasmo della gente non era tanto per noi quanto per la Patria che noi rappresentavamo e di cui portavamo le uniformi e l'anima.

Per questo Trieste è Trieste e non una città come tante. È Trieste anche se il suo massimo splendore fu un secolo fa, se la sua architettura è più quella imperiale che altre. È più Italia. È sempre, più Italia.

In Questura

Stabile moderno possente quasi a voler dare corpo all'Autorità dello Stato, fu costruito, come molti altri edifici pubblici, nel ventennio: l'ampio atrio reca i nomi dei Caduti: circa 90 sono quelli dopo l'8 settembre 1943.



Pranzo sociale: da sinistra il Questore Bartolini, il V. Prefetto Dr. Mazurco, il Presidente Nazionale, il Presidente la Sezione, il Questore Allegra, i Presidenti ANPS Cecutti e Bumbaca, il Generale Deganut.

Visito anzitutto il Questore Dottor Antonino Allegra e accompagnato dal Presidente Diodato e dal Dirigente Generale a riposo Dottor Vittorio Bartolini, già Questore della città e immediato predecessore dell'attuale.

Si parla un poco di tutto anche di un ulteriore vano per la Sezione che, numerosa come è non può certo accogliere assemblee, se non nel Bar che è il locale più spazioso. All'incontro gli intervenuti sono moltissimi e anche nei gradi superiori: oltre al Dr. Bartolini, il Gen.le Cervi, il Gen. Uxa, il Colonnello Deganut. È un particolare che ha il suo peso.

Assemblea e richieste del Presidente Diodato

Dopo aver ricevuto la visita del Dirigente il Compartimento e la Sezione di Polizia Stradale, rispettivamente 1° Dirigente PS dott. Pietro Comelli e il vice Questore dott. Sergio Romoli-Venturi il Presidente illustra brevemente i principali problemi del sodalizio.

Secondo il suo stile il Presidente Diodato dopo il benvenuto pone subito, concretamente, problemi e richieste 1) Centri di soggiorno; accadde talvolta che l'ammissione del personale non più in servizio sia o subordinata alla disponibilità di posti o non ammessa. 2) Altro argomento: promuovere una legge che attribuisca alla tessera del sodalizio la dignità di documento di identificazione. Ciò dovrebbe essere fatto di intesa con le Associazioni

Risposte del Presidente Nazionale

Risponde subito, nell'ordine. 1) Centri di soggiorno: è chiaro che il personale in attività di servizio deve avere la precedenza. Si insisterà presso l'Amministrazione perché, in ogni caso, si tenga presente il personale in quiescenza. 2) validità della tessera: è giustissimo e da più parti ci viene richiesto. Dobbiamo trovare la strada che ha fatto l'U.N.U.C.I., cioè l'Unione degli Ufficiali in Congedo d'Italia. 3) Cerimonia di commiato: è una delle prime cose per cui ci siamo battuti, dall'inizio del mandato, specie di fronte alle oscillazioni della concessione della Medaglia d'oro ricordo e alle sue limitazioni. Anni fa avemmo una promessa formale dell'allora Vice Capo Prefetto Voci. L'ho ricordato al Capo della Polizia, Prefetto Porpora, ancora una volta, all'atto del ripristino della Medaglia ricordo, in argento. Speravo che, anche con le premure dei Presidenti di sezione non se ne dovesse parlare più. Ovviamente insisteremo. 4) Assemblee Generali e presenza del Capo della Polizia: giustissimo. Tali inviti furono più frequenti in passato e determinarono l'invio di un rappresen-

CARMELO FRUGANTI



"Fiamme d'Oro" vuol ricordare ancora il Socio FRUGANTI Carmelo Fondatore e Presidente la Sezione di Arezzo sino al 27 ottobre 1985 e mancato il 20-2-1986.

tante (ricordo il Vice Capo Emilio Santillo, ora scomparso e il Prefetto Alessandro Voci, il Vice Capo Antonio Troisi).

Sappiamo perfettamente che il Prefetto Porpora è assai disponibile perché non vi è persona più di lui democratica ma non si può dire nell'atto di convocazione che precede di due mesi, per statuto, l'Assemblea "interverrà il Capo della Polizia": i programmi di una Tale Personalità sono spessissimo stravolti dai fatti.

Per questo non abbiamo mai insistito. Comunque, è giusto e per l'Assemblea di autunno la Presidenza formulerà l'invito e farà di tutto per aver l'onore di questa presenza.

Non dimentichiamo che se per cause non dipendenti dalla sua volontà egli non potesse intervenire delusione, e risentimento non investirebbero non solo la Presidenza. 5) Maggiorazione di ingresso all'A.N.P.S.: può essere logico ma non sembra equo. Chi entra, per forza troverà un ente costituito da altri e lui stesso, dovrà contribuire a costruire l'Ente che altri troveranno. 6) Raduno Nazionale: certo questo è un desiderio di tutti noi e, non a caso, il nuovo statuto prevede, ogni quattro anni, l'effettuazione di un Raduno.

È una cosa però che, per realizzarsi, richiede alcune condizioni. Anzitutto che l'Amministrazione assicuri il supporto completo ed esteso delle sue strutture. Quando, nel 1981 ci fu il Raduno delle bandiere (160 persone non di più) niente avremmo fatto senza l'Ispettorato di Zona e il suo Vice, il Colonnello Franceschini. Ma questi 160 li dovemmo alloggiare noi all'Hotel Hermitage; come caserme ci furono offerti 70 posti letto tra Fiumicino e Settebagni, il che significava una ulteriore complicazione per i trasporti.

Numero: diciamo che, dei 17.000 soci ordinari, possano intervenire, con familiari, un 15.000 unità. In una città come Roma che ha visto ben altro, scompaiono. Dobbiamo, quindi, andare altrove. Anche perché altrove tutto può presentarsi più facile. Però se lo si fa al Nord (i Carabinieri, ma hanno 125.000 soci almeno e 1.350 sezioni, lo fanno tra un paio di mesi, a Milano) si rende arduo l'afflusso dal Sud, e viceversa.

Per personale come il nostro l'alloggiamento è il problema base: senza questo problema si possono fare raduni Regionali o interregionali che investono solo più Regioni contigue e per cui si può evitare il pernottamento.

E non parlo dell'organizzazione: queste cose non si improvvisano e i problemi, man mano che si procede, si moltiplicano. E ci vuole un gruppo di gente giovane e dinamica che se ne



Il socio Besenghi Antonio, il più anziano della Sezione, e sua moglie Perusco Maria, ricevono l'augurio e il saluto dei soci.

occupi e abbia disponibilità di locali, telefoni, mezzi di trasporto.

Visita al Commissario del Governo

Alle 11,30 il Presidente Nazionale accompagnato dal Questore Bartolini, dal Generale Cervi, si reca al Palazzo del Governo sito nella bellissima Piazza dell'Unità, caratteristica perché un lato di essa è il mare. Essa è stato teatro degli avvenimenti più salienti nella storia della città e anche di quella del nostro paese così legato alle vicende di questi luoghi.

Il Colloquio ha luogo nell'ufficio del Commissario del Governo ma col V. Commissario Dottor Alfredo Sabella, in assenza del Commissario Prefetto Eustachio De Felice.

Pranzo sociale

La giornata si concluderà poi col pranzo che sarà in un locale in località Punta Olmi, dalle parti di Muggia, quindi vicinissimo al confine Jugoslavo. Un incontro cordiale, sereno, caldo di ricordi più che di speranze sono con noi il Questore e, rappresentante del Prefetto, il V. Prefetto Dr. Mazurco, i Generali Cervi e Uxa, il Questore Bartolini, il Presidente Diodato, il Segretario Economo Persoglia

e tanti altri. Non si vede che mare e mare e una lunga diga foranea che protegge l'accesso di quel lato del porto. Sei rimorchiatori stanno portando nell'interno di questo una grossa petroliera. Sono le grandi, spesso grandissime navi di questi tempi. L'epoca degli imponenti piroscafi, i transatlantici, si diceva, da quella che era la loro funzione, è finita. I transatlantici, adesso fanno molte crociere e i porti in parte si riempiono di costose imbarcazioni da diporto. Ma il mare è sempre il mare. È ricchezza, bellezza, forza, potenza. Chi lo signoreggia è sempre padrone del mondo.

Sullo scadere della giornata visita al Com.te la Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato, Natale Viola. Un giovane dalle idee chiare, volontà decisa, fantasia. Era con me, allora giovane Capitano, circa 16 anni fa, a Reggio Calabria durante la lunga e difficile vicenda di quella città nella quale erano state concentrate ingenti forze di Polizia. Ora dirige la Scuola, un organismo assai migliorato dai tempi in cui la ricordavo: un moderno organismo nel quale e nel cui perfezionamento l'Amministrazione, negli anni, ha profuso molte risorse: e si vedono.

Ed è una sede spesso teatro di manifestazioni dell'A.N.P.S., di Trieste e della Venezia Giulia. Come disse a Udine il Presidente Cecutti, ne è prevista una per il prossimo Natale. È il mezzo migliore per realizzare l'art. 2 dello Statuto: unire gli ex con i giovani.

Parto alla sera, con tanti bei ricordi e con molte speranze.

L'incontro di Conegliano Veneto dell'8 giugno 1985

A riprova del valore e della idoneità aggregativa degli incontri intersezionali, dei quali si è parlato a Udine e nelle altre sedi vogliamo qui ricordare con alcune immagini che dobbiamo alla cortesia del Generale Totti, quella che è stata, forse la più corale delle nostre manifestazioni, quella dell'8 giugno 1985 quando confluirono a Conegliano Veneto per iniziativa della Sezione di Treviso e del suo Presidente e V. Presidente Nazionale Dottor Tranquillin le Sezioni di Vicenza, Bassano, Padova, Udine, Gorizia, Trieste, Pordenone e Treviso stessa per un totale di circa seicento nostri soci e familiari.



Incontro internazionale dell'8/6/85, un gruppo di soci del Friuli-Venezia Giulia.

Incontro internazionale dell'8/6/85.



Contributo delle Regioni alle Associazioni Nazionali

La Presidenza Nazionale ha invitato i Presidenti delle Sezioni A.N.P.S. dei capoluoghi di Regione, nelle regioni ove già non si fruisca di contributi da questa fonte, ad accertare se leggi delle Regioni stesse prevedevano contributi alle Associazioni Nazionali.

Già in alcune regioni nostre Sezioni, su loro richiesta hanno ottenuto contributi. Di recente sulla base di una legge della Regione Lazio le Sezioni A.N.P.S. site in tale territorio hanno inoltrato istanza alla Regione stessa per un contributo (previsto dalla legge N. 95 del 17-6-1985) per la "realizzazione di iniziative di promozione culturale e assistenza morale e materiale in favore dei propri soci".

FIRENZE - 22 febbraio 1986 Festa dell'Anziano

Riportiamo alcune delle fotografie scattate durante questa simpatica manifestazione (di cui si è trattato nel precedente numero, pag. 4). Vogliamo con l'occasione ricordare che all'incontro conviviale in occasione della Festa dell'Anziano, tenutasi a Firenze il 22 febbraio u.s., hanno partecipato 96 persone, tra cui il Questore Comm. Dr. Gianfranco Corrias, il Dr. Santi Tommaso Pancaldo, in rappresentanza del Prefetto, Mons. Alberto Alberti.

I Soci festeggiati presenti, ai quali è stata consegnata una targa in argento, sono stati: Grand'Uff. Dr. Ulderico Bolsi, Mario Holtzmann, Cav. Oscar Majorana, Cav. Athos Matucci, Cav. Rinaldo Montanelli e Ugo Michilli. Ai Soci, che non hanno potuto partecipare: Cav. Agostino Alberti, Cav. Bruno Bianchi, Cav. Ferdinando Mercatali e Cav. Guido Zamperi, la targa verrà data in occasione della consegna, da parte del Questore delle medaglie d'oro di Lungo Comando.



Firenze 22/2/1986, Festa dell'Anziano, il Questore Corrias durante il suo intervento.



OFFERTE

Feriozzi Giuseppe	Livorno	L. 15.000
Pugnale Mario	Udine	L. 4.000
Oddi Luigi	Morolo (FR)	L. 15.000
Cirillo Vittorio Alessi	Milano	L. 10.000
Amante Fortunato	Tropea (CZ)	L. 4.000
Camilli Secondo	Chianc. (SI)	L. 20.000
Laccetti Vittorio	Rosate (MI)	L. 4.000
Alleori Sergio	Roma	L. 40.000
Buselli Dante	Madonna di Campiglio (TN)	L. 40.000
Fulger Walter	Arabba (BL)	L. 40.000
Rosa Carlo	Canazei (TN)	L. 40.000
Sau Gavino	Cagliari	L. 30.000
D'Anna Gina	Milano	L. 15.000
in memoria del marito D'Anna Raimondo		
Fasulo Andrea	Venezia	L. 20.000
Pisaneschi Ivo	Roma	L. 5.000
Casciola Italo	Roma	L. 4.000
Navilli Filippo	Roma	L. 3.000
Galato Domenico	Padova	L. 15.000
Totti Tuccio	Padova	L. 15.000
Morabito Gaetano	Napoli	L. 4.000

PROBLEMI DI TUTTI

La riliquidazione delle indennità pensionabili

I parlamentari che sono stati contattati dal CRIPP/Veneto per esporre il problema in argomento (una cinquantina, ma poco più della metà ha risposto), non negano affatto la validità del principio di giustizia e di equità su cui si basa la nostra richiesta di perequazione delle dette indennità.

In particolare, meritano un'attenta riflessione le risposte che abbiamo ricevuto dalle segreterie particolari dei Ministri della Difesa e del Lavoro.

Dal Ministero della Difesa ci viene segnalato che una prima iniziativa, promossa dalla Difesa, non ha ottenuto l'adesione auspicata, né da parte del Dipartimento del Ministero della Funzione Pubblica, né dal Ministero del Tesoro, ritenendosi, da entrambe le parti, che tale problema debba essere esaminato nella seconda fase della perequazione delle pensioni. Comunque, l'Amministrazione della Difesa intende promuovere la revisione di tale atteggiamento negativo.

Dal Ministero del Lavoro ci viene segnalato che il tema da noi proposto suscita particolare interesse anche per i risvolti socio-economici ad esso connessi, per cui il problema va attentamente studiato al fine di poter meglio definire le aspettative delle categorie interessate. Pertanto, il Ministero del Lavoro assicura di porre al problema ogni riguardo, nel rispetto, s'intende, e qui casca l'asino, dei diritti delle altre categorie di pensionati, nonché delle disponibilità finanziarie.

Dalle due risposte ministeriali, si deduce che il Ministero della Difesa è più disponibile per la risoluzione del problema, come da noi proposto, mentre il Ministero del Lavoro frappone riserve in ordine ai risvolti socio-economici, ai diritti delle altre categorie di pensionati, nonché alle disponibilità finanziarie. In pratica, il Ministero del Lavoro oppone motivazioni di principio, oltre a quelle economiche, per l'onere che lo Stato dovrebbe sostenere. È il solito ritornello caro all'On. De Michelis.

Per quanto riguarda l'onere che lo Stato dovrebbe sostenere, a parte l'esiguità della somma che la perequazione delle predette indennità comporterebbe (si parlava di 60 miliardi, ora certamente meno, per la naturale

diminuzione degli aventi diritto), noi sosteniamo che non si tratta di onere a carico dello Stato, ma che lo Stato è debitore nei nostri confronti, in quanto ha incassato sempre crescenti contributi previdenziali, trattenuti sulle retribuzioni del personale in attività di servizio, che avrebbero dovuto servire per la perequazione delle pensioni dei pubblici dipendenti.

Va ricordato che i contributi previdenziali trattenuti sulle retribuzioni dei cosiddetti attivi, finiti nel Conto Entrate del Tesoro dello Stato, riguardavano TUTTE LE VOCI degli emolumenti che compongono la base pensionabile dei pensionati statali, in particolare dei pensionati delle Forze dell'Ordine, fra le cui voci v'è l'INDENNITÀ D'ISTITUTO, sostituita, dal 1° gennaio 1984, dalla INDENNITÀ PENSIONABILE. Detta indennità è assoggettata alle ritenute previdenziali perché resa pensionabile fin dalla sua istituzione, nella fascia e misure conglobate - in varie epoche - sulla base pensionabile. Pertanto, ogni qualvolta sono stati determinati aumenti di pensioni, con gli stessi provvedimenti legislativi sono state aumentate le percentuali delle ritenute previdenziali delle voci pensionabili delle retribuzioni degli attivi, ed infatti:

- con legge 177/1976 art. 13, le ritenute previdenziali sono state aumentate dal 6 al 7%, cioè 1% in più, per la perequazione delle pensioni dal 1° gennaio 1976 (evidentemente, se la logica non va a farsi benedire, com'è andata, delle pensioni dei pubblici dipendenti, e non ci si venga a parlare della cosiddetta "perequazione automatica" che, così com'è stata consegnata, suscita il giusto risentimento di chi se la vede attribuire);

- con decreto M.T. del 21/7/1983, le ritenute previdenziali sono state aumentate dal 7 al 7,6%, a far tempo dal 1/1/1983, in ordine agli aumenti del contratto 1982-1984;

- con legge 141/1985 art. 9, le ritenute previdenziali sono state aumentate dal 7,6 all'8,25%, a far tempo dal 1° maggio 1985, per i benefici previsti per le pensioni dalla stessa legge.

Dato l'attuale labirinto dovuto allo scardinamento del vecchio sistema di riliquidazione delle basi pensionabili, andato avanti per 100 e più anni, non si può più parlare di agganci, allineamenti e riliquidazioni se non verranno comprese nel calcolo anche le quote pensionabili delle dette indennità (d'istituto, o pensionabile, per le Forze dell'Ordine e operative per le Forze Armate).

In effetti, da quando fu inaugurato il deprecato sistema percentuale, gli aumenti concessi sono stati calcolati prendendo come base l'importo globale della voce pensione, intendendo questa nel senso stretto, cioè *escludendo* le voci: indennità integrativa speciale, aggiunta di famiglia, indennità accessorie, ma *includendo* le indennità pensionabili (d'istituto e operativa) perché queste sono una componente della pensione; di conseguenza, se gli aumenti sono calcolati comprendendo anche questa voce, ne deriva che *anche le indennità in questione* debbono aumentare percentualmente, compreso 1/10 per le pensioni privilegiate.

Ne consegue che non è conveniente, o meglio, non appare realistico insistere per trattare separatamente le due questioni (perequazione delle pensioni d'annata e indennità pensionabile), ma è preferibile prepararsi ad affrontarle congiuntamente, data la stretta interdipendenza, allorché, approssimandosi l'andata a regime della legge 141/1985 (1° luglio 1986), si dovrà esigere dal Governo, di ora o di allora, che venga onorato l'impegno preso coi pubblici pensionati, di completare *globalmente*, con una seconda fase, la perequazione delle pensioni d'annata.

Tuccio Totti
Pres. Comit. Reg. Interass.
Pensionati Pubblici

Il contributo dello Stato per l'A.N.P.S.

Il Ministro dell'Interno On. SCALFARO, di concerto con i Ministri di Grazia e Giustizia On. MARTINAZZOLI e del Tesoro On. GORIA, ha presentato l'11 marzo 1986 alla Camera dei Deputati un disegno di legge relativo all'aumento del contributo annuo spettante per legge all'A.N.P.S., che verrà elevato dagli attuali 12.000.000 a 24.000.000.

Lettere al direttore

Associazione personale in congedo - Considerazioni

Generalmente la cessazione dal servizio attivo coincide con un'età in cui, nell'interessato, cominciano ad affacciarsi i primi dubbi che il proprio fisico non risponda più, come una volta, alle sollecitazioni dello spirito e che i malanni di cui soffre non sono più transenti (come egli pensa) ma destinati a durare nel prosieguo degli anni.

Da qui un trauma non indifferente, accresciuto purtroppo dal fatto che il collocamento a riposo avviene per lo più in sordina e molto spesso, almeno finora, senza alcuna formalità, se non quella di versare tessera ed eventuali altri oggetti dell'Amministrazione.

Quasi un alibi per se stessi, ci si illude che giornalmente si potrà godere il meritato riposo a lungo sognato. Ma dai primi giorni, si comincia a vagare senza meta, e senza sapere cosa fare.

Ci si prova ad avvicinare i colleghi ancora in servizio, ottenendo; dai più giovani segni di gelosia per lo stato cui essi aspirano; e dai più vecchi, segni di stizza, perché con la loro presenza, ricordano lo spettro dell'ormai prossimo, temuto, collocamento a riposo.

Tutto ciò suscita nel neo pensionato un senso di rivolta al passato ed un impulso a tenersi lontano e ad isolarsi da tutto ciò che glielo ricorda. Ma, con il passare del tempo, si accorge che ormai la vita moderna non consente isolamento; che è indispensabile frequentare ambienti e persone che parlino lo stesso linguaggio, che esprimano gli stessi sentimenti e soprattutto, gli consentano l'inconfessato desiderio di parlare qualche volta del suo passato (almeno di quella parte piacevole che ricorda).

Queste le premesse (a mio avviso) per la necessità di un'Associazione in cui confluire tutti gli appartenenti alla medesima Amministrazione.

Purtroppo non tutti percorrono lo stesso cammino, e molti si isolano sempre più o trovano altri sbocchi alla loro necessità di socialità.

Che fare per evitarlo, e soprattutto per rafforzare il vincolo associativo?

a) Secondo il mio modesto parere è necessario che alla cessazione del servizio, almeno per quelli raggiunti dai limiti di età, abbia luogo una breve

cerimonia alla presenza del massimo grado del luogo e con l'intervento anche degli esponenti della locale Associazione. Tale cerimonia potrebbe aver luogo, se vi sono più elementi, anche in uno stesso giorno del mese.

b) Ogni associato potrà rivolgersi alla propria Sezione per avere notizie di pratiche che lo riguardano, e l'Associazione potrà corrispondere con gli uffici provinciali interessati; i (Prefetture-Questure-Direzioni Provinciali del Tesoro) e con la propria Presidenza Nazionale per gli Uffici Ministeriali. Le risposte dovranno essere esaurienti e sollecite sicché si rafforzi il senso di fiducia che lega l'associato ai propri organi direttivi. Ogni Sezione pensionata, dovrà avere locali decorosi ed accoglienti per consentire incontri ed ore di svago, a persone che in definitiva hanno trascorso la parte più bella della loro vita, al servizio del Paese mettendo spesso in pericolo l'incolumità e la loro stessa vita (e non mi si venga a dire che questa è retorica)!

c) Tutela degli interessi collettivi

Il titolo non richiede ulteriori delucidazioni - Pensioni d'annata - non estesa pensionabilità dell'indennità di istituto. Porto d'armi a pagamento etc. è un lungo elenco di motivi, dei quali uno solo sarebbe sufficiente ad evidenziare la necessità del vincolo associativo (si ricordi il vecchio detto: l'Unione fa la forza).

d) Il documento comprovante la iscrizione all'Associazione, oltre che a dimostrare che l'interessato è in regola con i pagamenti, dovrà avere un certo riconoscimento giuridico, almeno nell'ambito della propria Amministrazione e potrebbe sostituire se del caso la tessera di riduzione ferroviaria, ormai inutile, data la cessazione dei relativi benefici.

Per la verità molte cose, di quelle elencate sono in atto. Saranno attuate le altre?

E soprattutto il Ministero insisterà nel dare direttive ai Questori per i locali ricreativi?

Ten. Gen. Dott.
Scarvaglieri Arcangelo

Notizie liete

Roma

Il 17 marzo 1986 si è brillantemente laureato in Lettere presso l'Università di Roma il Signor Maurizio MOSCHELLA, figlio del Socio Cav. Fiore Moschella, riportando la votazione di Centodieci e lode, discutendo la tesi "Filologia italiana - Un canzoniere anonimo del XVI secolo". Relatore il Prof. Pasquale Stoppelli.

Al neo dottore le congratulazioni e gli auguri di "Fiamme d'Oro".

Vercelli

Il 5 luglio 1985 la Dott. Maria Chiara BULSEI ha conseguito con brillante votazione presso l'Università degli Studi di Torino, la laurea in Scienze dell'informazione discutendo la tesi "Logo: confronto con altri linguaggi e semantica assiomatica".

Alla Dott. Maria Chiara BULSEI, figlia del Socio Maresciallo di P.S. Cav. Vincenzo Bulsei, le più vive felicitazioni del Presidente, di tutti i Soci della Sezione e di "Fiamme d'Oro".

Ravenna

La Sign.na Cristina CANNELLI, figlia del Socio Ordinario Cav. Francesco Cannelli, il 6-3-1986, presso l'Università di Ferrara, si è brillantemente laureata in Pedagogia, conseguendo 110 e lode.

Ha discusso la tesi "Livelli di lettura e valutazione degli insegnanti" col Chiarissimo Prof. Magri.

* * *

Il 19-2-1986 il Socio Ordinario Cav. Giuseppe CUTRI, è diventato, per la 14° volta, nonno di un vispo nipotino.

La Sezione e F.O. formulano i migliori auguri.

Roma

Il 3 marzo 1986 il Socio Cav. PALERMO Raffaele e la gentile signora Dina hanno festeggiato il 40° anniversario di matrimonio insieme ai familiari e agli amici.

Alla coppia gli auguri e le congratulazioni di Fiamme d'Oro.

Soci che si distinguono

Donato FERSINI Consigliere presso la Sezione A.N.P.S. di Viterbo, già Maresciallo di P.S. e ora impiegato civile presso la Questura è ben noto nel campo pittorico e nel 1972 ha vinto a Roma la Mostra Nazionale Arti figurative organizzata dal Ministero.

Moltissimi in Italia conoscono la Macchina di Santa Rosa di Viterbo che viene portata in processione il 3 settembre, giorno della Santa. Questa Macchina è portata da 100 fedeli scelti, preparati nel fisico e nello spirito, detti i "Facchini di Santa Rosa".

La Macchina di S. Rosa ha avuto tante versioni nei secoli ed è interessantissimo vederne le riproduzioni nel Museo della città.

Il Consigliere Fersini ha approntato un bozzetto per una nuova macchina che è alto m. 1,60 e largo cm. 20 e che corrisponde ad una reale di 32 m. di altezza e 4 di base, illuminato da 2.000 lampade. Il corpo della macchina che sostiene la statua della Santa è uno stelo costituito da una sequenza di rose realizzata in materiale plastico, terminante con un bocciole ove dall'interno domina la statua della santa. Nel basamento, oltre ai vari dipinti di carattere religioso al fianco dell'urna della santa, sono rappresentate le storiche mura di Viterbo; all'interno di queste una serie di dipinti ad olio su tela che richiamano



alcuni degli angoli più rappresentativi di Viterbo, per la storia, la cultura, la tradizione, la religiosità. Al bozzetto è stato dato il nome di "MIRACULUM ROSARUM".

Pubblichiamo il bozzetto e auguriamo al Consigliere Fersini ogni successo col suo "MIRACULUM ROSARUM".

Venanzio Mele

Il socio ordinario della Sezione di Vercelli, maestro pittore incisore Grand'Uff. Venanzio MELE, sul quale è già stato pubblicato un articolo sul n. 10/11 Ottobre-Novembre 1984, continua a riscuotere vivo successo sia in Italia che all'estero. Nato a Vercelli nel 1925 ha compiuto gli studi all'Istituto di Belle Arti della sua città e all'Accademia di Brera a Milano. Dopo un periodo impressionista in cui ha descritto la campagna vercellese, il Maestro si è proiettato su forme stilizzate, geometriche ed a colori smorzati, che creano una sintesi di grande originalità e bellezza.

Ha ottenuto 250 premi nazionali e internazionali e 16 Oscar mondiali e internazionali. Ha tenuto mostre a Buenos Aires, Zurigo, Firenze, Milano, Parigi, Venezia, Roma, Pechino, Londra, New York. Il suo curriculum vitae e le quotazioni delle sue opere sono inserite in numerosi cataloghi nazionali e internazionali e in molte enciclopedie e pubblicazioni d'arte italiane e straniere.

Al socio Venanzio MELE le più sentite felicitazioni dal Presidente FRACCELLA, da tutti i soci e da "Fiamme d'Oro".

Costituzione di nuove Sezioni e Gruppi

CIVITANOVA MARCHE

Commissario Mainelli Michelangelo. Atto di adesione del 25 marzo 1986.

CIVITAVECCHIA

Atto costitutivo del 24 febbraio 1986. Commissario Trotta Domenico.

ORISTANO

Atto costitutivo del 10 marzo 1986. Commissario Ricci Ettore.

PRATO

Atto costitutivo del 23 febbraio 1985. Commissario ora Presidente D'Orsi Armando.

GRUPPO DI OSTIA

Costituito con verbale 1° marzo 1986 dal Consiglio di Sezione di Roma, delegato Vincitore Liberato.

GRUPPO DI CECINA

Costituito con verbale 8 febbraio 1986 dal Consiglio di Sezione di Livorno, delegato Sottile Paolino.

GRUPPO DI ROSIGNANO SOLVAY

Costituito con verbale 8 febbraio 1986 dal Consiglio di Sezione di Livorno, delegato Cavaioli Bimbi Omelio.

Cariche Sociali

Riportiamo le cariche elette per il rinnovo dei Consigli di Sezione approvate dal Consiglio Nazionale il 15 aprile 1986. Agli eletti il Consiglio formula auguri di buon lavoro e successo.

SEZIONE DI BARI

Presidente: D'Amore Francesco; V. Presidente: Piccininni Vito; Consiglieri: Barile Giuseppe, Margiotta Enzo, Farinola Francesco, Franza Salvatore, Pinto Salvatore, Laperchia Emanuele, Iacobellis Michele, Squicciarini Francesco, Acquasanta Angelo, Pomponio Antonio, Rinaldi Matteo, Meccariello Liberato; Sindaci effettivi: Leporale Pietro, Pollonio Pietro; Sindaci supplenti: Quaranta Eugenio, Ballini Baggio.

SEZIONE DI COSENZA

Presidente: Balco Cono Giuseppe; V. Presidente: Falcone Mario; Consiglieri: Lupo Luigi, Cangemi Francesco, Giannone Giuseppe, Pernice Antonio, Litrenta Santo, Pagliano Sal-

vatore, Esposito Antonio, Mazzitelli Luigi, Costa Orazio, Basta Domenico; Sindaci effettivi: Reda Pietro, Caruso Michele; Sindaci supplenti: Pagliaro Giulio, Spadafora Mario.

SEZIONE DI MACERATA

Presidente: Valentini Fernando; V. Presidente: Nardi Elio; Consiglieri: Tiburzi Leo, Tonti Guido, Ferretti Luigi, Buldrini Giorgio, Lini Alvio; Sindaci effettivi: Grillini Raffaele, Colacito Giuseppe; Sindaci supplenti: Biagi Augusto, Cosci Cesare.

SEZIONE DI MOENA

Presidente: Avico Federico; V. Presidente: Compagnoni Ottavio; Consigliere e Segretario Economo: Franceschetti Cesare; Consiglieri: Ruffinella Mario, Cigolla Rinaldo, Barbacetto Carlo, Durigon Duilio, Tommasini Dino, Chatrian Innocenzo, Coppi Gaetano, Senoner Carlo; Sindaci effettivi: Lazzaris Giuseppe, Venturi Fernando; Sindaci supplenti: Radda Alfeo, Bellante Gianfranco.

SEZIONE DI PRATO

Presidente: D'Orsi Armando; V. Presidente: Di Simone Salvatore; Consigliere: Lubrano Ugo, Mulargia Antonio; Sindaci effettivi: Couzzi Giuseppe, Aolia Luigi; Sindaci supplenti: Vitello Salvatore, Cantelli Mario.

SEZIONE DI RAVENNA

Presidente: Sodini Oreste; V. Presidente: Cutri Giuseppe; Consiglieri: Gasperini Marino, Cannelli Francesco, Mordenti Nello, Piconese Luigi; Sindaci effettivi: Mele Oronzo, Messina Carmelo; Sindaci supplenti: Tartaro Pietro, Pontorno Giuseppe.

SEZIONE DI TERAMO

Presidente: Pietrangeli Ettore; V. Presidente: Ruffili Giacomo Witter; Consiglieri: Di Sabato Vincenzo, Di Sabato Nicola, Marozzi Guido, Mattia Camillo, D'Orsogna Lenin; Sindaci effettivi: Fratacchione Gino, Pacifici Filiberto; Sindaci supplenti: Lamarca Nicola, Di Genova Paolo.

SEZIONE DI UDINE

Presidente: Cecutti Adone; V. Presidente: Biciato Bruno; Consiglieri: Zuliani Amelio, De Piaggi Sergio, Grossi Luigi, Pozzo Bruno, Alberano Gino, Chiuch Gino, Panza Giuseppe, Spadaccini Giuseppe, Magnis Pio, Belasini Bartolomeo, Federico Giuseppe, Paganini Bruno, Luzi Gaetano, Branco Matteo, Bertossi Arduino, D'Antonio Carmine; Sindaci effettivi: Buzzolo Rino, Zandergiacomo Cella Mario; Sindaci supplenti: Zuliani Corrado, Tamburlini Siro.

SEZIONE DI VERCELLI

Presidente: Fracella Vincenzo; V. Presidente: Guerra Aldo; Consiglieri: Campese Silvio, Garaboni Cesare, Binaschi Mario, Castoldi Giovanni, Veroni Giuseppe, Calciati Albino, Calvi Guerrino, Tagliabue Elverino; Sindaci effettivi: Celoria Nilo, Canevari Secondo; Sindaci supplenti: Landolfi Bernardino, Zerbi Adalberto.

SEZIONE DI VICENZA

Presidente: Fortunato Raimondo; V. Presidente: Zanella Roberto; Consiglieri: Adriani Cosimo, Brignoli Giovanni, Del Zoppo Mario, Crocetta Guerrino, Bragoli Ugo, Giovannini Giuliano, Doria Osvaldo, Boniello Giovanni, De Marco Gino, Trentin Gino; Sindaci effettivi: Marchetto Carlo, Secondino Umberto; Sindaci supplenti: Mesiano Rocco, Piazza Salvatore.

Cariche singole

nomina presso la Sezione di Como del Consigliere Catellan Giovanni in luogo del dimissionario Campagnoli Emanuele;

nomina presso la Sezione di Siena del Consigliere Leo Umberto in sostituzione di Cortesi Osvaldo, dimissionario d'ufficio per gravissima infermità;

nomina presso la Sezione di Venezia del socio Torrisi Orazio a Sindaco effettivo in luogo del dimissionario Micheli Carlo;

nomina presso la Sezione di Venezia del socio Chino Luigi a Sindaco supplente in luogo del citato Torrisi Orazio;

nomina presso la Sezione di Bari del Consigliere Margiotta Enzo a Segretario Economo;

nomina presso la Sezione di Vercelli del Consigliere Caraboni Cesare a Segretario Economo;

nomina presso la Sezione di Vicenza del Consigliere Doria Osvaldo a Segretario Economo;

nomina presso la Sezione di Spoleto del Consigliere Tarli Sergio Paolo a Segretario Economo. Tale nomina decorre dal 13 marzo 1983;

nomina presso la Sezione di Teramo del Consigliere Mattia Camillo a Segretario Economo.



Ringraziamo il socio Mario Morelli di Firenze per questa bella foto scattata il 9 maggio 1941 a Ragusa (ora Dubronivik) e che ritrae un gruppo di agenti del I Battaglione Motociclisti Agenti di P.S. mobilitato, I Comp. 2° plotone, che avrebbe, poi, operato in Balcania.

Al vostro servizio

Rubrica a cura di A. Fiaschetti

A DOMANDA RISPONDE...

Contratto di Polizia

D. Sono un maresciallo della Polizia di Stato congedato per limiti di età nel 1982. Nel contratto della Polizia di Stato pubblicato sulla G.U. n. 105/84 - decreto 27 marzo 1984 n. 69 sono state inserite le FF.AA. Detto contratto ha decorrenza giuridica dal 1-1-1982 ed economica dal 1-1-1983. Si chiede pertanto se ho diritto agli aumenti previsti.

R. Le disposizioni contenute nel decreto 27 marzo 1984 n. 69 (G.U. n. 105 del 14 aprile 1984) si riferiscono al periodo contrattuale dal 1° gennaio 1982.

È noto che l'anno 1982 è stato un anno di congelamento in cui ha continuato ad operare il decreto legge 6 giugno 1981 n. 283, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 1981 n. 432.

Il DPR 27 marzo 1984 n. 69 ha effetti economici e giuridici dal 1° gennaio 1983, ai sensi dell'art. 1; detti effetti economici si sono protratti fino al 30 giugno 1985, con gli scaglionamenti economici disposti dall'art. 4 del decreto stesso.

Arruolamento in Polizia

D. Sono il figlio di un appuntato della polizia di Stato e mi voglio arruolare in polizia. Gradirei conoscere le modalità per l'arruolamento.

R. Per arruolarsi in polizia occorre partecipare ad un regolare concorso, bandito dal Ministero dell'Interno. Pertanto Lei deve attendere che venga bandito il concorso che potrebbe essere da Agente della Polizia di Stato o da Ispettore. Le modalità, i requisiti e documenti richiesti verranno indicati sul bando del concorso stesso. Le consigliamo ad ogni buon fine di recarsi alla Questura più vicina, dove avrà tutte le informazioni che desidera.

Interventi assistenziali a favore dei congiunti del personale della Polizia di Stato, deceduto in attività di servizio.

Il Ministero, Dipartimento della P.S. - Direzione Centrale Affari

Generali - Servizio Assistenza e Attività Sociali, co. circolare n. 559/I.F.9.9 del 20 febb. 1986, ha trasmesso una nota della Presidenza del Fondo di Assistenza del personale della P.S. che dà notizia dell'aumento del contributo straordinario che spetta e viene automaticamente erogato a favore dei familiari di un dipendente deceduto in attività di servizio.

Come è noto tale contributo non spetta invece ove il decesso sia avvenuto dopo la cessazione dal servizio.

In tali casi si ricorda però che l'Amministrazione del Fondo stesso, su documentata istanza del coniuge o di altri stretti familiari, può concedere un sussidio.

Questa istanza può essere inviata o direttamente tramite la Sezione ANPS di appartenenza al Servizio Assistenza e Attività Sociali oppure per tramite della Presidenza Nazionale ANPS che provvederà all'inoltro al servizio stesso.

Estate 1986 - Centri di soggiorno per il personale della Polizia di Stato

Il Ministero dell'Interno - Servizio Assistenza e Attività Sociali, con nota n. 559/D/2/C/1/1 del 6 marzo ha comunicato le norme che regolano l'ingresso ai vari stabilimenti per gli appartenenti alla Polizia di Stato sia in servizio che in quiescenza e loro familiari.

Il bando sarà esposto presso tutti i Comandi di Reparto.

Si ricorda che l'ammissione del personale in quiescenza e loro familiari (conviventi ed a carico) è consentita in linea subordinata e nei limiti delle capacità ricettive.

Concorso per l'assegnazione di 80 posti nel Centro Studi di Fermo per l'anno scolastico 1986/87

Il Ministero dell'Interno - Servizio Assistenza ed Attività Sociali con circolare n. 559/D/3-H-I del 6 marzo ha indetto un concorso per l'assegnazione di n. 80 posti presso il Centro Studi di P.S. di Fermo (AP), riservato a studenti di scuola media inferiore e superiore di ogni ordine e grado ed a scolari della V classe elementare.

Si richiama l'attenzione sull'estensione del beneficio agli orfani e ai figli, ai fratelli degli ex dipendenti della Polizia di Stato per i quali, ai sensi dell'art. 45 del D.P.R. 24-4-1982, n. 340, sia stato disposto il passaggio nelle qualifiche non dirigenziali dell'Amministrazione Civile dell'Interno, sempreché prestino servizio presso gli Uffici Centrali e Periferici della Amministrazione della P.S.

Per informazioni rivolgersi alle Sezioni A.N.P.S.

Ammissione del personale in quiescenza alle cure fangoterapiche, idropiniche ed inalatorie con parziale rimborso a carico dell'Amministrazione

Il Ministro dell'Interno con radiogramma n. 31518/333. A/9808 B.Bis I.1 del 1° aprile 1986, ha comunicato quanto segue: "Comunicasi che per effettuazione cure fangoterapiche - idropiniche ed inalatorie correnti anno 1986 sono confermate disposizioni circolare n. 333. A.980 8. Bis. I.1, in data 18 marzo 1985"; pubblicata sul numero 4-5 Aprile-Maggio 1985, pagina 13, di Fiamme d'Oro.

CONCORSI PUBBLICI

Dalla Gazzetta Ufficiale n. 73 del 28-3-1986

Comunicazioni concernenti il concorso pubblico per esami a trecentosessanta posti di allievo vice ispettore nel ruolo degli ispettori della Polizia di Stato indetto con decreto ministeriale 28 dicembre 1984, pubblicato nella Gazz. Uff. n. 60 dell'11 marzo 1985.

A) Rinvio della pubblicazione del diario delle prove scritte del concorso.

Stante la perdurante necessità di reperire, in relazione all'elevato numero delle domande di partecipazione al concorso che sono state presentate, idonei locali per lo svolgimento delle prove scritte, la data e la sede o le sedi di effettuazione delle prove scritte del concorso pubblico per esami, a trecentosessanta posti di allievo vice ispettore del ruolo degli ispettori della Polizia di Stato, saranno rese note nella Gazzetta Ufficiale del 15 ottobre 1986.

Il presente avviso ha valore di notifica a tutti gli effetti nei confronti dei candidati.

Iniziativa del Giornale dei Militari attraverso uno Studio Legale di Roma Pensionati a riposo nel triennio 82-84

I lettori che desiderano esporre i loro quesiti e i loro problemi inerenti a questa "Rubrica" possono scrivere a "Fiamme d'Oro" - Al vostro Servizio Via Statilia n. 30 - 00185 Roma.

Ricorsi per ottenere la riliquidazione della pensione e un nuovo calcolo della buonuscita

Non soltanto i dipendenti della scuola hanno diritto alla riliquidazione dell'intero beneficio economico del contratto 82/84 sulla pensione e sulla buonuscita; ora anche i dipendenti statali, tra cui le forze di polizia, si sono visti riconoscere analogo diritto, a seguito di recente sentenza, del TAR del Lazio, Sez. III.

Pertanto possono proporre ricorso tutti i dipendenti della P.S., dei Corpi di Polizia e gli appartenenti delle Forze Armate che erano in servizio il 1° gennaio 1982 e che siano stati collocati in quiescenza entro il 31 dicembre 1984.

La presentazione del ricorso è attuabile anche attraverso il "GIORNALE DEI MILITARI" Piazza Manfredo Fanti, 10 - 00185 ROMA - Tel. 06/7313254-255.

MAGG. GEN. R.O. MICHELE MANNACIO

È mancato il 5 aprile, in Roma Michele Mannacio Maggiore Generale del Ruolo d'Onore del Corpo delle Guardie di P.S. Sebbene avesse lasciato il servizio attivo nel 1954, in età ancor verde, 44 anni, aveva conservato vivissimi i rapporti con i colleghi della Polizia.

Secondo di tre fratelli, tutti militari e tutti generali nella P.S., tutti provenienti dalla Polizia Africa Italiana, Vincenzo mancato nel 1979, e Celestino che vive a Milano, era transitato per concorso nella P.A.I. nel 1943. Ufficiale dal 1931, nelle truppe Coloniali dal 1935, tenente in S.P.E. dal 1936, poi capitano nel 1942, sempre nelle truppe libiche. Maggiore P.A.I. nel 1943, transitò nel Corpo delle Guardie di P.S. nel 1945. Comandò il Gruppo di Bolzano, il Raggruppamento di Palermo, organizzò e fu il primo Comandante del Compartimento Polizia Stradale di Firenze che lasciò, alla cessazione a domanda dal servizio, il 1° settembre 1954, col grado di Tenente Colonnello. Colonnello nel R.O. nel 1964 e subito dopo Maggiore Generale. Era decorato di due Croci di Guerra.

Michele Mannacio aveva vissuto solo undici anni in polizia ma era persona a tutti nota per il carattere estroverso, il temperamento, l'inconfondibile maniera. Era un ufficiale nel senso pieno, con i pregi e anche i difetti storicamente legati a questa categoria. Ma era un amico. Tutti abbiamo, nella carriera, colleghi e sono tanti. Gli "amici" i veri amici sono rari. Michele lo era e per questo, ora, lo ricordiamo e lo piangiamo. Ha lasciato in tutti noi un grosso ricordo.

Alla Moglie, signora Elisa e ai figli Francesco e Claudia, al fratello Celestino, nostro socio, Fiamme d'Oro si associa nel rimpianto del loro caro.

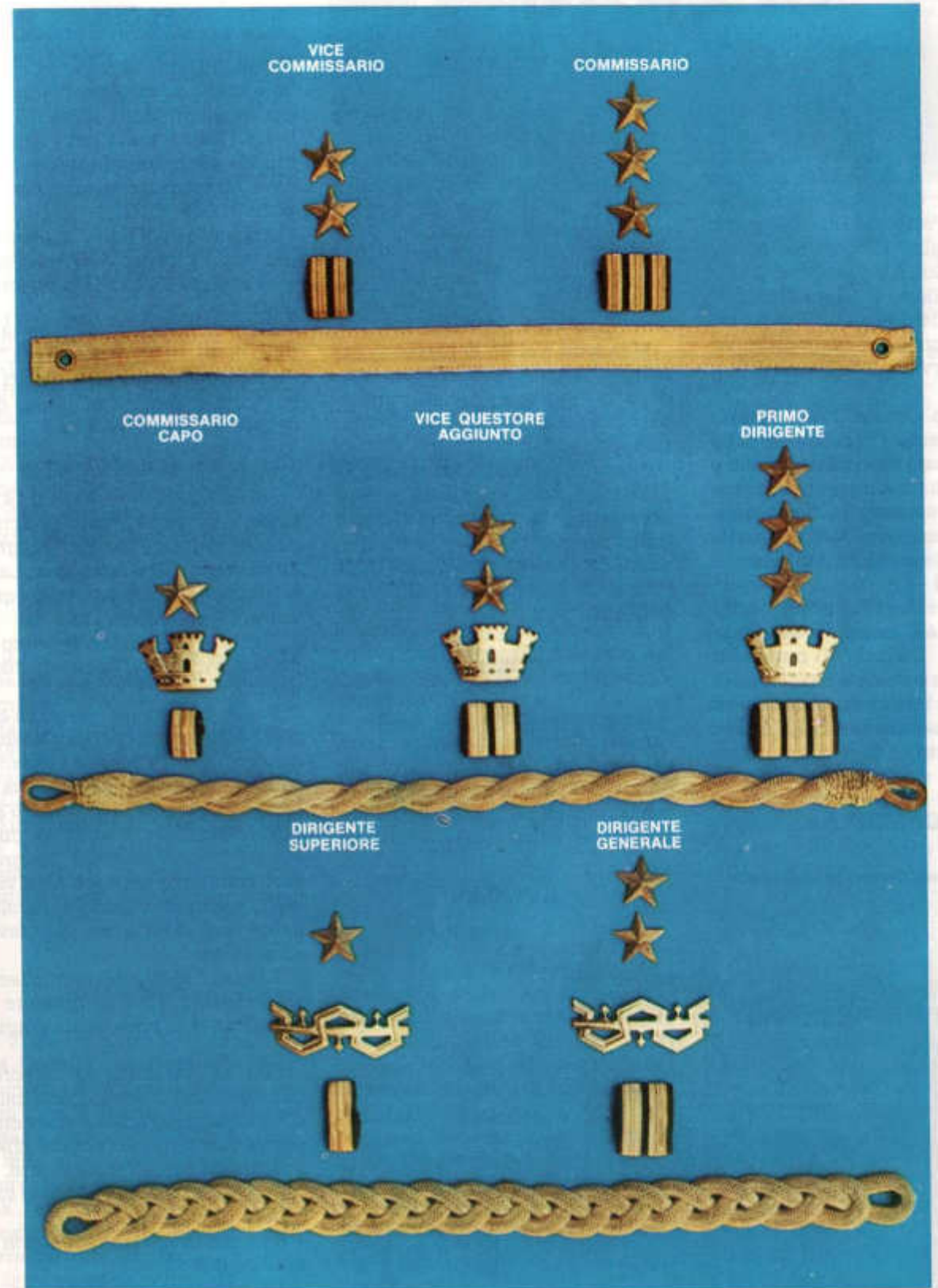
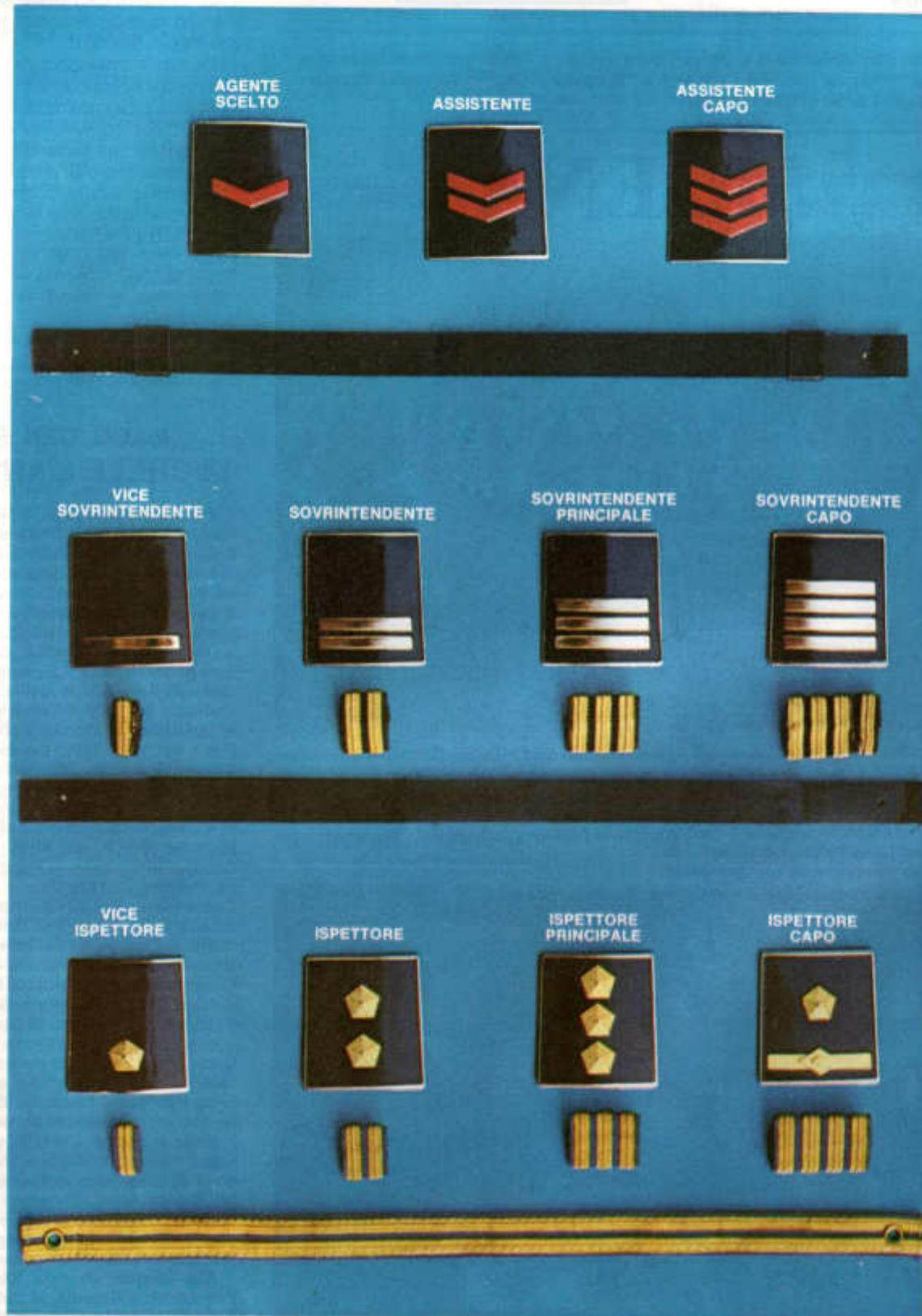
MOENA



MOENA - Febbraio 1986. Giurano gli Agenti Ausiliari del 13° Corso. Nella foto la bandiera dell'Associazione. Nel corso della cerimonia sono stati premiati i passati campioni di fondo del Gruppo sportivo "Fiamme d'Oro". Nella seconda foto la consegna del premio al figlio del defunto campione Valentino Chiochetti. Ai suoi lati Compagnoni e Dalladio famosi fondisti e colleghi del Chiochetti (vedi numero 3 "Fiamme d'Oro", pag. 9).



Riteniamo di fare cosa gradita ai soci pubblicando i nuovi distintivi di grado per la Polizia di Stato



VITA DELLE SEZIONI

ANCONA

Il 5 aprile nella Chiesa parrocchiale di San Cosma, su iniziativa congiunta del Questore Dr. Servidio e del Presidente della Sezione A.N.P.S. Dr. Giglio, presente il Prefetto della Provincia, Dr. Alessandro Vitelli Casella, l'Eccellenza Mons. Carlo Maccari, Arcivescovo di Ancona, ha celebrato la Santa Messa in occasione del "Precetto Pasquale" per il personale in congedo e per quello in servizio della Polizia di Stato.

Nella Sua Omelia, l'Alto Prelato ha sottolineato l'importanza della Polizia di Stato, in ogni suo grado e settore ed ha rivolto un particolare saluto al personale in quiescenza che, con il proprio passato, costituisce operante esempio per le nuove generazioni.

Al termine della Funzione religiosa, alla quale hanno presenziato Funzionari, Ufficiali e numeroso personale in servizio e non, le Autorità si sono brevemente trattenute nella sede sezionale A.N.P.S., dove è stato offerto un rinfresco.

CASERTA

Scuola Allievi Agenti Caserta - Lo schieramento



L'8 marzo ha avuto luogo presso la Scuola Allievi Agenti la cerimonia del Giuramento degli Agenti in Prova, frequentatori del 7° Corso.

Alla cerimonia sono intervenute Autorità Politiche, Civili, Militari e Religiose della Provincia, nonché una rappresentanza della Sezione A.N.P.S. di Napoli e numerosi Funzionari, Ufficiali, Sovrintendenti, Assistenti e Agenti della Polizia di Stato in servizio e in congedo.

Massiccia è stata la presenza dei familiari degli Agenti in Prova che, dopo un rinfresco, hanno partecipato alla consumazione dell'ordinario speciale.

I Reparti, schierati in armi nel cortile della Scuola, sono stati passati in rassegna dal Prefetto di Caserta Dott. Sergio Gibilaro, accompagnato dal Direttore Interinale della Scuola V. Questore r.e. Giovanni Volpicelli.

COMO

La preannunciata gita sociale a Perugia, Assisi ed Arezzo, si terrà nei giorni 11, 12 e 13 ottobre 1986. Le iscrizioni si chiuderanno al raggiungimento di n. 50 aderenti e comunque entro il 31-7-1986. Gli

interessati sono invitati a mettersi in contatto con l'Ufficio della Sezione.

FOGGIA

Don Vittorio Carlomagno, cappellano militare, cessato dal servizio per raggiunti limiti di età il 14 febbraio 1986, è stato per l'ANPS un grande amico, un affettuoso Sacerdote, ed ha avuto sempre parole di speranza per tutti.

Anche se oggi Egli è in pensione, per tutti i soci dell'ANPS di Foggia sarà sempre il buon Don Vittorio di una volta.

Riportiamo qui di seguito la lettera di commiato inviata da Don Carlomagno ai militari affidati alle sue cure e anche "agli amici della Polizia di Stato in pensione".

Carissimi,

sul mio stato di servizio, il 14 febbraio p.v., verrà posta la scritta: "cessa dal servizio per raggiunti limiti di età". Si è fatta sera. Lascio la famiglia militare nella quale entrai il 2 settembre 1953.

Nell'ora del distacco sento un grande vuoto e un immenso dispiacere.

Rendo grazie a Dio che mi ha chiamato e sorretto in così lungo cammino. Ringrazio la Chiesa e lo Stato per avermi affidato l'esuberanza di tanti giovani i cui volti pieni di speranza io porto con me come segno di vitalità che si rinnova. Ringrazio tutti coloro che mi sono stati vicini con l'esempio e con la parola e hanno collaborato nel mio lavoro sacerdotale.

32 anni, 5 mesi e 12 giorni di servizio effettivo sono certamente un significativo e provocante traguardo.

Con umiltà affido al Signore il bilancio del lavoro compiuto. Chiedo perdono a Dio e agli uomini per le tante ombre umane che si sono proiettate sul mio operato.

Non lascio testamento; non sarei capace di scriverlo.

Non indirizzo messaggi; non ne sono degno.

Mi allontano portando con me tanti ricordi e con la certezza che la

nostra amicizia continua.

A tutti voi che continuate la coraggiosa testimonianza nel ruolo e nei reparti vostri propri il mio fraterno, sincero saluto e l'augurio profondo di ogni bene.

Alle vostre famiglie, alle persone i cui nomi portate nel cuore: "Buona fortuna".

Ricordatemi così come io vi ricordo.

*Con affetto
vostro*

Don Vittorio Carlomagno

GORIZIA

Il 15 marzo, nell'Auditorium del Palazzo della Regione Friuli-Venezia Giulia, è stata inaugurata la Mostra Varia di opere realizzate dai Militari della Brigata Meccanizzata "Gorizia".

L'Associazione Nazionale della Polizia di Stato è stata rappresentata dal Presidente della Sezione di Gorizia Cav. Uff. Antonio Bumbaca.

LUGO

Il 3 marzo 1986 si è svolta nella Chiesa di San Francesco Di Paola la cerimonia del 1° anniversario della morte del concittadino Generale medaglia d'Oro Aurelio Baruzzi.

Erano presenti autorità militari e civili.

Su invito dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, la Sezione ANPS ha partecipato alla cerimonia con Bandiera e alcuni Soci.

NOVARA

Il 2 marzo 1986, per iniziativa della Questura di Novara, è stato inaugurato un cippo marmoreo sul luogo dove lo scorso anno ha perso la vita l'agente di Polizia Franco Biagio, di 26 anni, travolto da una macchina di rapinatori che non si era fermata all'intimazione di "ALT" imposta dalla pattuglia della quale faceva parte il Caduto.

Alla suggestiva cerimonia hanno presenziato il Ministro degli Interni



Le autorità all'inaugurazione del cippo a ricordo del sacrificio dell'Agente P.S. Biagio Franco.

On. Scalfaro, il Prefetto Dr. Rossano, il Questore Dr. Bernardino, il Presidente della Sezione ANPS Grand'Uff. Brustia, nonché numerose Autorità civili e militari.

Erano presenti anche la vedova e la madre del caduto.

Dopo la benedizione al cippo impartita dal Vicario Generale della Diocesi, il Questore, con toccanti parole, ha ricordato il sacrificio del giovane agente caduto nell'adempimento del dovere.

Anche il Ministro Scalfaro ha voluto ricordare il clima di pericolosità in cui gli agenti di Polizia e di tutte le forze dell'Ordine svolgono il loro dovere al servizio e per il bene della collettività.

PADOVA

Il 13 febbraio il Presidente della Sezione, Gen. Tuccio Totti, ha illustrato, agli Allievi Agenti Ausiliari della Compagnia della Scuola di Trieste distaccata presso il 2° Reparto Mobile di Padova, l'ordinamento e le finalità dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato, prima e dopo la riforma del 1981, fornendo i necessari cenni storici sul disciolto Corpo delle Guardie di P.S.

Al termine della conferenza, ascoltata con grande interesse, ben 42 Allievi, sui circa 70 presenti, hanno presentato domanda d'iscrizione all'A.N.P.S.

Il 15 febbraio, nella Caserma "Pietro Ilardi", sede del 2° Reparto Mobile della Polizia di Stato, ha avuto luogo l'assemblea ordinaria dei Soci della Sezione A.N.P.S. di Padova.

Sono intervenuti, nonostante le proibitive condizioni del tempo, più di 100 Soci.

Al termine della dettagliata relazione del Presidente, e prima di procedere all'analisi del bilancio consuntivo per il 1985, sono brevemente intervenuti, per portare ai colleghi pensionati la solidarietà ed il saluto dei propri iscritti, i rappresentanti dei Sindacati di Polizia SIULP e SAP.

Il 25 febbraio, nella Caserma "Pietro Ilardi", hanno prestato giuramento di fedeltà alla Repubblica 100 Allievi Agenti Ausiliari in servizio di leva della Compagnia della Scuola di Trieste distaccata presso il 2° Reparto Mobile di Padova, presente la gloriosa Bandiera della Polizia di Stato.

Hanno presenziato alla sempre commovente cerimonia il Prefetto, il Questore l'Ispettore 3° Zona Polizia di Stato e molte Autorità cittadine. Numerosissimi i parenti ed amici dei giovani agenti ausiliari.

Ha partecipato alla cerimonia, come sempre, una folta rappresentanza di Soci della Sezione ANPS di Padova, con la propria Bandiera.

ROMA

Il 24 marzo 1986, presso il Circolo Funzionari della Capitale, si è tenuto il tradizionale pranzo sociale che la Sezione di Roma organizza ogni anno per i propri soci.

Al tavolo della Presidenza, oltre al Presidente Ten. Generale Dr. Remo Zambonini erano presenti numerosi funzionari ed ufficiali.

Non hanno purtroppo potuto aderire all'invito per esigenze inderogabili del loro alto incarico, il Capo della Polizia, il Prefetto di Roma ed il Questore.

Lettera di ringraziamento è stata fatta pervenire al Direttore del servizio assistenza ed attività sociali.

"Inaugurazione Mostra dell'Antiquariato";

- 19 ottobre, "Mostra sul Risparmio Energetico";
- 20 ottobre, su invito del Presidente della Provincia, "41° Anniversario dell'Eccidio di Villamarzana";
- 2 novembre, su invito del Sindaco, "Commemorazione dei Defunti";
- 3 novembre, su invito del Comando Presidio Militare, "Festa delle Forze Armate";
- 24 novembre, su invito dell'Associazione Naz. Vittime Civili di Guerra, "Ricorrenza della 21° Giornata Nazionale della Vittima Civile di Guerra";
- 24 novembre, su invito della locale Associazione Nazionale Carabinieri, "Inaugurazione del Cippo a ricordo del sacrificio del Carabiniere Crociani";



ROMA - 24 marzo 1986 - Un gruppo di soci al Pranzo Sociale della Sezione ANPS di Roma al Circolo Ufficiali e Funzionari di P.S.

ROVIGO

Durante lo scorso 1985 la Sezione ha partecipato alle sottoindicate cerimonie celebrative:

- 5 giugno, su invito del Comando Gruppo C.C. di Rovigo, "171° annuale della Fondazione dell'Arma";
- 25 giugno, "Festa della Polizia";
- 12 ottobre, su invito del Sindaco,

- 8 dicembre, su invito dell'Associazione Marinai d'Italia, "Festeggiamenti in onore di S. Barbara";
- 8 dicembre, su invito dell'Associazione Arma Aeronautica, "Festività della Madonna di Loreto, Patrona degli Avieri";
- 14 dicembre, su invito del Com.te la Legione Allievi Guardie di Finanza, "Giuramento degli

Allievi Finanziari del 4° Corso 'Polesine'".

SAVONA

Il Consiglio di Sezione, in occasione delle festività Natalizie e di fine anno, si è recato dal Prefetto e dal Questore per porgerne loro, a nome di tutti gli associati, gli auguri di buone feste.

* * *

Il Consiglio di Sezione nella ricorrenza delle festività Natalizie ha fatto omaggio di un panettone ai soci in regola con il rinnovo della tessera sociale.

* * *

Il Socio Costantino Basilio, già presidente della Sezione, è stato designato Assessore al Personale del Comune di Savona, essendo stato eletto nelle recenti consultazioni amministrative, quale candidato nella lista del P.S.I.

Al Socio Assessore Costantino rallegramenti vivissimi ed auguri di buon lavoro da parte della Sezione A.N.P.S. di Savona.

* * *

Un grave lutto ha colpito il Socio dr. Renato Ugolotti, per la scomparsa della gentile Signora Piera. Al Socio ed amico Ugolotti condoglianze vivissime da parte della Sezione e di Fiamme d'Oro".

SIENA

La Sezione, su invito della locale sede dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia, ha presenziato, con un nutrito numero di Soci, alla cerimonia con la quale quest'ultima è stata ufficialmente intitolata alla Medaglia d'Oro al valor Militare Ten. par. Roberto Bandini.

La cerimonia si è svolta il 23 marzo in una sala del Distretto Militare.

Il Delegato Regionale U.N.U.C.I., Gen. di Corpo d'Armata Dr. Giovanni Parlato, ha intrattenuto i presenti su: "La recezione e la custodia dell'eredità eroica di un soldato d'Italia".

È seguita la consegna del distintivo di grado ad un Ufficiale del Presidio in procinto di congedarsi, nonché di Attestati di Benemerenzza U.N.U.C.I.

TRIESTE



Giuramento Agenti Ausiliari 13° Corso - Lo schieramento



Giuramento Agenti Ausiliari 13° Corso - Soci della Sezione ANPS con Bandiera

GIURAMENTO DEGLI AGENTI AUSILIARI DI LEVA DEL 13° CORSO DI ADDESTRAMENTO

Hanno giurato n. 213 Agenti

Ausiliari di leva del 13° Corso di addestramento.

Rassegnatore il Commissario del Governo nella Regione Friuli Venezia Giulia - Prefetto di Trieste, Dr. Eustachio De Felice, accompagnato dal Direttore della Scuola, V.Q. 1° Dirigente Dott. Natale Viola.

Nel corso della cerimonia, il Direttore ha pronunciato una breve allocuzione e, successivamente, sono stati premiati gli Agenti Ausiliari distintisi nelle varie attività durante il corso.

Erano presenti numerosi familiari.

VERCELLI

Il 1° marzo l'On. Oscar Luigi Scalfaro, Ministro dell'Interno, assieme al Capo della Polizia Prefetto Dott. Giuseppe Porpora ed accompagnato dal Prefetto di Vercelli Dott. Sergio Vitiello e dal Questore Dott. Carmelo Bonsignore, sotto una fitta nevicata, ha inaugurato nella vecchia caserma "Bava", completamente ristrutturata, la nuova sede della locale Questura.

Nei nuovi locali ha sede anche l'Ufficio della Sezione "ANPS".

All'arrivo del Ministro e delle Autorità, un folto nucleo di Soci, con la bandiera della Sezione, unitamente ad un picchetto in armi, ha reso gli onori.

Nel corso della visita, l'On. Scalfaro, il Capo della Polizia e le Autorità del Capoluogo e della Provincia, si sono soffermati nell'Ufficio della Sezione. Il Ministro dell'Interno si è interessato personalmente delle condizioni dei Soci e nel congedarsi ha espresso il Suo compiacimento pronunciando la frase: "VOI SIETE IL PUNTO PIÙ PREZIOSO" facendo esplicito riferimento alla Associazione.

Alla cerimonia era presente la Signora Giuseppina Cusano, vedova della medaglia d'oro al Valore Civile Dott. Francesco Cusano, al cui nome la Sezione è intitolata.

ABBONATEVI

A

FIAMME
D'ORO

Sono intervenute le massime autorità civili e militari, locali e regionali, nonché una rappresentanza della locale Sezione ANPS "Aliano Bracci" con labaro.



VERCELLI



Il Geometra Valerio Donnianni, figlio del Socio ordinario Nazario Donnianni, tiratore azzurro di bersaglio mobile, ha conquistato a Milano un altro titolo battendo i migliori specialisti italiani nella gara dei 10 metri. Il Donnianni, portacolori della Sezione di tiro a segno di Vercelli, ha superato con il punteggio di 570 su 600 tutti gli altri concorrenti, molti dei quali azzurri.

Al Socio ordinario Nazario Donnianni ed al figlio Valerio le più vive

felicitazioni del Presidente e dei Soci della Sezione "ANPS" di Vercelli, a cui si associa Fiamme d'Oro.

VITERBO

Il 18 marzo, presso la Chiesa della S.S. Trinità, nella Cappella della Madonna Liberatrice, è stata celebrata, a cura della Sezione ANPS, la S. Messa in memoria dei caduti e defunti della Polizia di Stato. Ha officiato e tenuto l'omelia Mons. Salvatore Del Ciuco, il quale ha messo in evidenza l'opera della Polizia in



VITERBO 18 marzo 1986 - Chiesa della S.S. Trinità.

VERCELLI - Inaugurazione Sezione ANPS, il Ministro dell'Interno On. Scaffaro, il Capo della Polizia Dott. Giuseppe Porpora e altre Autorità salutano la Bandiera della Sezione ed il Picchetto d'onore all'ingresso della Caserma "Bava".

difesa della società democratica ed in particolare di tutti coloro che hanno sacrificato la vita nell'adempimento del proprio dovere.

Don Salvatore ha poi ricordato con particolare affetto il Maresciallo Mariano Romiti, suo compagno di Seminario, tragicamente perito in un agguato terroristico.

Erano presenti il Prefetto di Viterbo Dr. Aldo Marino, il Questore Dr. Edmondo Patuto, il V. Questore Dr. Fabrizio Arelli, il Capo di Gabinetto Dr. Francesco Mazzatosta, il Col. Vincenzo Tammeo, Comandante la Sezione della Polizia Stradale ed altre Autorità civili e militari.

Alla cerimonia hanno presenziato numerosi Soci con bandiera, simpaticizzanti, vedove e cittadini.

Foto in vetrina



Roma: Chiesa dei SS. Apostoli - Messa in suffragio dei caduti di guerra di ogni nazione officiata da S.E. il Cardinale Henryk Roman Gulbinowicz, organizzata dalla Fondazione Alleanza Mondiale per la Pace. L'officiante con il Vice Presidente Nazionale dr. Ugo Nigro ed il Segretario Generale Isp. Capo Alberto Fiaschetti dell'Associazione Nazionale Polizia di Stato e altri intervenuti.

ONORIFICENZE

I seguenti Soci sono stati insigniti dell'onorificenza di Cavaliere dell'ordine "Al Merito della Repubblica Italiana":
PIEMONTE Luigi
CASAGNI Dario
DI MEIO Mario
PAOLINO Antonio
RUSSO Salvatore

MORETTI Agostini
ZISI Aldo

Ai seguenti Soci è stato conferito il Diploma d'Onore di Combattente per la Libertà d'Italia 1943-45:
RUOTOLO Pietro
RAGGHIANI Danilo
PENONE Carlo

Savona
 Badia Prataglia

Firenze
 Rieti
 Sondrio

NORBIATO Novello

Alessandria
 Il Socio **RUOTOLO** Pietro della Sezione di Firenze è stato autorizzato a fregiarsi del distintivo d'onore per i patrioti Volontari della Libertà.

A tutti gli insigniti le congratulazioni e gli auguri di "Fiamme d'Oro".

FILATELIA

a cura di **Serafino Bontempi**

ITALIA

28/4/1986: emissione della serie "EUROPA '86" (Protezione della natura) composta di quattro valori da L. 650 per complessive L. 2.600.

3/5/1986: un francobollo per il 25° Congresso Internazionale di Oftalmologia, da L. 550.

10/5/1986: due francobolli per commemorare i Corpi di Polizia. Non si conoscono ancora gli importi dei francobolli.

VATICANO

14/4/1986: una serie di sei francobolli da L. 550 per un importo complessivo di L. 3.300, che formano una sola vignetta che riproduce una veduta della Città del Vaticano. L'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO), nel 1972, adottò una Convenzione Internazionale sulla Protezione del Patrimonio Culturale Mondiale, poiché la degradazione di un bene del Patrimonio culturale e naturale costituisce un impoverimento del patrimonio di tutti i popoli del Mondo. L'intera Città del Vaticano è stata iscritta nella lista del Patrimonio Mondiale nella 8ª sezione, che ha avuto luogo a Buenos Aires (Argentina) dal 29 ottobre al 2 novembre 1984. La tiratura dei suddetti francobolli è di 650000 serie complete.

Una serie celebrativa per l'Anno Internazionale della Pace composta da cinque valori per complessive L. 3.500.

SAN MARINO

25/5/1986: una serie di due valori per un totale di L. 1.200; EUROPA 1986. Tiratura 550000 serie complete; una serie relativa

alle grandi città: "Chicago" di due valori per complessive L. 5.000; tiratura 450000 serie;

una serie dedicata al campionato Mondiale Tennis da tavolo composta di un valore da L. 450. Tiratura 450000.

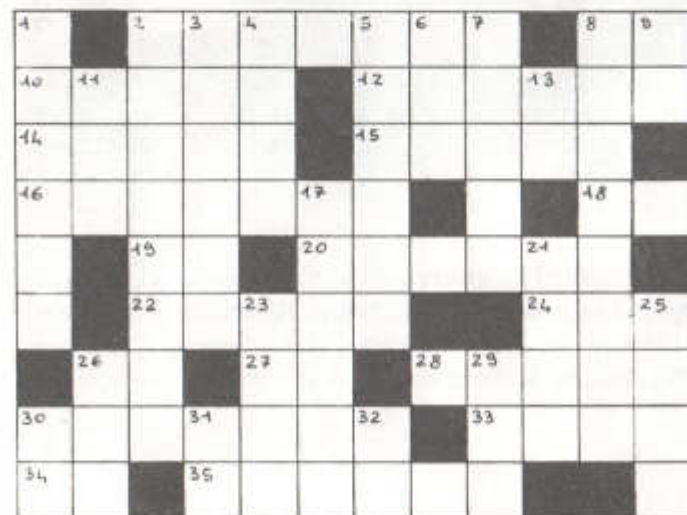
S.M.O.M.

28/4/1986: un francobollo da 15 Scudi corrispondenti a L. 7.200, denominato "Maestri della Pittura"; la vignetta raffigura: "Cavaliere con l'orologio" di Tiziano Vecellio (1487 circa 1576) (Prado-Madrid). Tiratura 80000 esemplari.

La corrispondenza affrancata con i francobolli SMOM ed imposta nelle cassette postali dell'Ordine, Via Bocca di Leone 68, Roma, ha validità con i seguenti Paesi: Argentina, Benin, Burkina Faso, Cile, Costa d'Avorio, Cuba, Ecuador, Filippine, Guatemala, Honduras, Liberia, Macao, Nicaragua, Portogallo, Sierra Leone, Somalia, Togo, Uruguay e Venezuela.

SEZIONE GIOVANILE ANASFEN

Tutti i giovani dai 14 ai 25 anni, che vogliono seriamente dedicarsi al collezionismo e alla cultura filatelica e numismatica, possono iscriversi quali "aggregati" all'Associazione Nazionale Stampa Filatelica e Numismatica. Gli iscritti, ai quali sarà inviata la relativa tessera, avranno diritto, fra l'altro, alla consulenza nel campo del collezionismo da loro prescelto e la possibilità di scambi con altri giovani tramite un bollettino della "Sezione Giovanile" che sarà inviato a tutti i soci "aggregati" a cura dell'Associazione. Coloro che si iscriveranno entro l'anno in corso riceveranno in omaggio una serie di francobolli nuovi. La quota sociale è di L. 5.000 annue, e potrà essere versata con vaglia postale o anche in francobolli di taglio inferiore a L. 1.000. Le richieste dovranno essere indirizzate al dott. Ercole Scerbo, Segretario Generale dell'A.N.A.S.F.E.N., Via Ugo Balzani, 8 - Roma 00162.



di Maria Grazia Lercari

ORIZZONTALI: 2) Metallo molto diffuso in natura; 8) Un simpatico extraterrestre; 10) La madre di Lavinia; 12) Pianta medicinale dai fiori azzurri; 14) un famoso Alain; 15) Fanno parte dei cervidi; 16) Avveduto, cauto; 18) Fava senza locali; 19) Simbolo del tallio; 20) Città italiana; 22) Non bisogna calpestarle; 24) Abbreviazione che indica uguale dose; 26) Articolo romanesco; 27) Lecce; 28) Scrittore austriaco; 30) Insigne, famoso; 33) Rete!; 34) Novara; 35) Componimenti poetici.

VERTICALI: 1) Città del Veneto; 2) Giudicare; 3) Isola a forma di anello; 4) Bassa; 5) La celebre regina di Cartagine; 6) Il nome della Miranda; 7) Cittadina delle Marche; 8) Si festeggia il 6 gennaio; 9) Torino; 11) Il Mercato Comune; 13) Un titolo politico; 17) Dà il nome ad un teorema della geometria; 21) Serve per annusare; 23) Condisce l'insalata; 25) Prefisso che significa diverso; 26) Un po' emotivo; 29) Metà ugello; 30) Enna; 31) Risposta Pagata; 32) Simbolo dell'osmio.

CRUCIVERBA

T A N E ■ E C O N O M O
 U N A N I M E ■ I S A R
 B A T O L O ■ B B ■ R Z
 E C A T E ■ S A B A T O
 R O ■ R ■ B A R I T E ■
 O R T I S E I ■ D ■ L I
 S E R A T O ■ A ■ U L M
 A T A ■ A N A G O G I A
 ■ A M A R A C O ■ O ■

SOLUZIONE DEL NUMERO PRECEDENTE

SOCI... AMICI SCOMPARSI

DANIELI CARLO
ROMA - 5/3/1986



LOPPI CAMILLO
VITERBO - 21/2/1986



REGGIANI CARLO
ASTI - 26/2/1986



DI STEFANO PASQUALE
L'AQUILA - 27/12/1985



FORZINI CARLINO
VITERBO - 20/2/1986



BASTARDI EMILIO
 BILLI LOTTARIO
 BOLTRINI MARCELLO
 CASETI G. BATTISTA
 CECCATO ANGELO
 CHIAVERI CARLO
 COMITINI COSIMO
 DADONE MAURIZIO
 DAMOSSO GIOVANNI
 D'ANDREA FRANCESCO
 DANIELI CARLO
 D'ANNA RAIMONDO
 DEL MORO GUIDO
 DI CAPUA POMPEO
 DI STEFANO PASQUALE
 FARINELLI GIORGIO
 FERRARA ANTONIO
 FORZINI CARLINO
 GAVARINI GAETANO
 LEANZA GIOVANNI
 LOPPI CAMILLO
 MAZZONI OSVALDO
 NERI CALCEDONIO
 PASQUALI UMBERTO
 PROIETTI UMBERTO
 REGGIANI CARLO
 RUTILIO ANGELO
 SCUDERI GAETANO

22/ 2/1986 FOGGIA
 30/ 1/1986 IMPERIA
 9/ 3/1985 VITERBO
 10/ 2/1986 ORVIETO
 25/ 2/1986 GENOVA
 19/ 2/1986 NOVARA
 10/ 2/1986 CATANIA
 5/ 3/1986 ASTI
 6/ 3/1986 ASTI
 24/ 3/1986 VICENZA
 5/ 3/1986 ROMA
 1985 MILANO
 10/ 3/1986 LUCCA
 24/ 3/1986 PADOVA
 27/12/1985 L'AQUILA
 25/ 2/1986 FIRENZE
 1/ 7/1985 BOLOGNA
 20/ 2/1986 VITERBO
 8/ 3/1986 PADOVA
 11/ 3/1986 CATANIA
 21/ 2/1986 VITERBO
 28/ 2/1986 SAVONA
 3/ 2/1986 CATANIA
 20/ 1/1986 ANCONA
 2/ 3/1986 GROSSETO
 26/ 2/1986 ASTI
 18/11/1985 NAPOLI
 15/ 1/1985 PESCATO



D'ANNA RAIMONDO
MILANO - 1985



DADONE MAURIZIO
ASTI - 5/3/1986



CASETI G. BATTISTA
ORVIETO - 10/2/1986

PASQUALI UMBERTO
ANCONA - 20/1/1986



BASTARDI EMILIO
FOGGIA - 22/2/1986



POVERO BABBO!

Dedico, padre a te tutto il dolore
 Col cuore mio profondamente affranto,
 Comincio dalla sposa, o genitore
 Dalla diletta tua che t'amò tanto
 Sul suo volto perenne era il sorriso,
 Ora invece negli occhi ha sempre il pianto,
 Per te, per te che godi in paradiso,
 Per te che amava, non saprei dir quanto.
 E lasciasti così su questa terra
 I figli in lutto e nel più atroce duolo,
 Il pianto ahimè, la nostra gola serra.
 Mentre t'accoglie nel suo grembo il suolo.
 Dimmi perché n'andasti sì lontano?
 Parla babbo; ove sei? Oppur non puoi?
 A lungo ti cercammo e sempre invano
 Vieni babbo, ritorna qui tra noi.
 Quando faremo l'ultimo viaggio
 Sento che solo allor ci rivedremo,
 Ci apparirai siccome dolce raggio
 Ed in estasi allor ci abbracceremo.

Bontempi Serafino



SCUDERI GAETANO
PESCATO - 15/1/1985



DI CAPUA POMPEO
PADOVA - 24/3/1986

41 sportelli
in Provincia di Treviso



**CASSA
DI RISPARMIO
DELLA MARCA
TRIVIGIANA**



al tuo servizio dove vivi e lavori

COLLABORARE
CON GLI OPERATORI
PER LO SVILUPPO
DELL'ECONOMIA:
ANCHE QUESTO
E' BANCA
TOSCANA.

La Banca Toscana è nata in una regione dove
le imprese sono prevalentemente a carattere artigiano
e conosce a fondo l'attività delle aziende del settore,
con cui collabora da lungo tempo. Per questo è in grado
di risolvere problemi finanziari e fornire tutte
le informazioni necessarie a favorire il successo
su mercati nazionali ed internazionali.



BANCA TOSCANA
Gruppo Bancario
Monte dei Paschi di Siena

Motivi della restituzione	
indirizzo insufficiente	<input type="checkbox"/>
trasferito	<input type="checkbox"/>
deceduto	<input type="checkbox"/>
respinto	<input type="checkbox"/>
sconosciuto	<input type="checkbox"/>